IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 226. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì-Sabato, 16-17 Agosto 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il discorso del Trono in Inghilterra

(S) **Londra**, 15. — Il Lord Cancelliere, lord Halsbury, ha letto oggi il discorso del Trono alla Camera dei Lordi.

In esso la Regina constata i buoni rapporti colle potenze estere; nessuna complicazione è sorta ove che sia che possa mettere in pericolo la pace europea.

Il discorso soggiunge:

" La guerra tra la China e il Giappone è terminata col trattato di pace di Simonosaki.

" Ho la convinzione che tale pace sia durevole. Durante la guerra ho osservato una stretta neutralità. „

La Regina deplora profondamente di essere costretta a constatare le atrocità commesse contro i missionari inglesi in China, ma soggiunge:

" In seguito a seriissime osservazioni fatte, per mio ordine, al governo chinese, si stanno prendendo attivi provvedimenti, che, spero, saranno efficaci, per punire gli assassini e tutti coloro che sono responsabili, in qualsiasi grado, di quei fatti. „

Relativamente ai disordini in Armenia, il discorso del Trono dice:

" Tali disordini provocarono atrocità che mossero a sdegno le nazioni cristiane dell'Europa. Il mio ambasciatore e quelli dell'Imperatore di Russia e del Presidente della Repubblica francese, di comune accordo, proposero le riforme giudicate necessarie, onde prevenire il ripetersi di tali disordini. Il Sultano sta studiando queste riforme. Aspetto con impazienza la sua decisione. „

Il discorso del Trono annunzia quindi l'annessione del Bechuanaand alla Colonia del Capo e termina proponendo di rinviare ad altra sessione l'esame di provvedimenti legislativi importanti, ad eccezione di quelli che sono necessari per stabilire le spese amministrative dell'anno corrente.

Discussione dell'Indirizzo.

(S) **Londra**, 16. — Alla Camera dei Lordi si discute l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Lord Rosebery chiede spiegazioni sui massacri commessi in China e sulla questione armena. Egli dice che le elezioni generali non hanno cambiato i principii del partito liberale. Spera che lord Salisbury riformerà la Camera dei Lordi e risolverà la questione dell'*Home-Rule*.

Lord Salisbury risponde che il governo chinese punirà gli autori degli ultimi eccidii. Soggiunge che il governo britannico si assicurò l'appoggio leale della Francia e della Russia per effettuare le riforme in Armenia; e dimostrerà al Sultano che esso non vuole attentare all'integrità dell'Impero ottomano, ma gli dimostrerà pure che avrebbe torto di non ascoltare i consigli dell'Inghilterra.

L'Indirizzo è finalmente approvato.

La Camera dei Lordi si aggiorna a lunedì.

Alla Camera dei Comuni il Primo lord della Tesoreria, Balfour, fa dichiarazioni identiche a quelle fatte da lord Salisbury alla Camera dei Lordi.

I commenti della stampa.

(S) **Londra**, 16. — I giornali approvano le dichiarazioni fatte da lord Salisbury alla Camera dei Lordi; rilevano specialmente l'avvertimento dato al Sultano; ed esprimono la speranza che il Sultano comprenderà il linguaggio della ragione.

AGITAZIONE INCONSULTA

Il Re, nel discorso inaugurale dell'attuale legislatura, alludendo ai moti di Sicilia e di Lunigiana e alle conseguenze dei medesimi, disse:

"..... Alla repressione è seguita e seguirà la clemenza in misura ancora più larga, appena l'ordine stabilito sia garanzia di spontanea stabilità „.

Le parole reali sono così chiare che non v'ha bisogno alcuno di analisi per rilevarne il vero ed unico senso.

La clemenza è, dunque, promessa sotto una condizione. Ora questa condizione è essa prossima a verificarsi?

Noi vogliamo sinceramente sperarlo; ma ci accorano gli sforzi che vanno tuttodì facendo radicali e socialisti per distruggere la nostra speranza colla propaganda elettorale promossa a favore dei capi fra i condannati.

Non può essere pietà per la sorte di costoro quella che ha suggerito tale propaganda e la mantiene viva, perchè radicali e socialisti sanno benissimo che De Felice e Barbato non sono eleggibili; e sanno benissimo, inoltre, che la clemenza essendo una prerogativa sovrana, volerla imporre equivale a volerla impedire, o per lo meno a volerla allontanare.

Hanno, poi, bel dire e volere far credere altrui che essi non attendono clemenza, ma invocano unicamente giustizia e riparazione contro sentenze pronunziate da giudici incostituzionali e incompetenti. Per sostenere questa tesi, essi tacciono ipocritamente agli ignari che la competenza dei tribunali militari e la legalità delle loro sentenze vennero riconosciute e sanzionate dalla Suprema Corte di Cassazione, e tacciono che le costituzione di quei tribunali è stata approvata dal Parlamento.

Non si tratta, dunque, di pietà per chi si trova in carcere e che gli agitatori sono impotenti a liberare; si tratta solamente di calcolo settario da parte di coloro che essendo liberi e protetti dallo Statuto nella loro condizione di membri della Camera, hanno bisogno di mantenere l'agitazione nel paese per i loro scopi abbastanza noti.

L'amnistia la desideriamo e l'attendiamo tutti ansiosamente; ma il mezzo più efficace e più sollecito per ottenerla è quello di astenersi da qualunque apparenza di pressione anche semplicemente morale.

Noi non siamo lontani dal credere che senza le improntitudini e le pretese irriverenti accampate nella Camera e nella stampa dai repubblicani e dai socialisti, a quest'ora la *clemenza in più larga misura*, annunziata, sarebbe un fatto compiuto.

L'occasione propizia non ne era mancata.

Comunque sia, coloro i quali, per nobile impulso del cuore desiderano sinceramente vedere spalancarsi le porte delle prigioni politiche, non hanno che una norma da seguire: non rendersi complici, o strumenti, dei tribuni parolai, i quali agiscono esclusivamente nell'interesse del loro partito — repubblicano o socialista. — Assecondandoli, invece, e contribuendo alla riescita elettorale di Defelice, di Barbato, ecc., renderebbero un ben cattivo servigio a questi ultimi, perchè ritarderebbero inevitabilmente l'atto della sovrana clemenza, la quale non può essere che spontanea, non mai imposta da alcuna esigenza estranea.

Politica e Diplomazia

(S) **Berna**, 16 — L'Assemblea federale ha eletto con 136 voti il colonnello Müller, presidente della città di Berna, consigliere federale, in sostituzione del defunto dottor Schenk.

(S) **Londra**, 16 — L'Imperatore di Germania lasciò Lowther, diretto a Leith per raggiungere il suo *yacht Hohenzollern*.

(N) **Berlino**, 16, ore 14 — Il principe di Galles, che è atteso oggi ad Homburg, sarà ospite del principe di Fürstemberg durante le corse di Baden Baden.

Egli andrà poi il 10 settembre a Reinhardsbrunn a far visita a suo fratello il granduca di Sassonia Coburgo Gotha.

(N) **Vienna**, 16, ore 14.20 — L'arciduca Francesco Ferdinando che trovasi a Mendel presso Botzen, nel Tirolo, ha l'aspetto alquanto sofferente ed è costretto a camminare col bastone. Un medico di Vienna specialista per le malattie polmonari è stato addetto alla sua persona, durante il suo soggiorno a Mendel.

Parigi — E' morto l'ingegnere ed esploratore Luciano Bonaparte Wyse, fratello della signora Rattazzi.

(N) **Dresda**, 16, ore 14,40 — La Regina di Sassonia è arrivata a Blanskenberg per un breve soggiorno.

(N) **Parigi**, g5, ore 11,20 — Il *Journal* smentisce che il ministro delle finanze russo, signor de Witte, sia partito per Vichy.

Il signor de Witte si trova ora a Parigi e partirà soltanto alla fine della settimana.

(N) **Bruxelles**, 15, ore 12,40 — Il Re andrà quanto prima ad Aix-les-Bains e passerà per Parigi.

La situazione in Bulgaria

Il principe Ferdinando e i suoi sudditi.

(S) **Sofia**. 14. — Il principe Ferdinando, ricorrendo oggi l'anniversario della sua assunzione al Trono, fu oggetto di continue ovazioni entusiastiche da parte dell'esercito e del popolo.

Il Principe passò in rivista le truppe. Hanno assistito alla rivista l'alto Clero ortodosso, col Metropolita Clemente, i Ministri, il Presidente della Sobranje, molti Deputati, il Sindaco di Sofia e il Metropolita di Rustciuk, che, alla testa del Sinodo, salutò il Principe con un discorso patriottico.

Parlarono poi il Presidente del Consiglio, Stoiloff, il Sindaco di Sofia ed il ministro della guerra.

Il Principe rispose a ciascuno.

Stasera vi fu un banchetto offerto al Principe dagli ufficiali del suo reggimento.

V'intervennero pure i ministri e l'alto Clero.

Il colonnello Tonschoff fece un brindisi a S. A. rilevando, con un eloquente discorso, l'unione inseparabile fra il Principe e l'esercito.

Il Principe gli rispose ringraziando fra entusiastici applausi.

Terminato il banchetto, gli ufficiali portarono il Principe, fra frenetiche acclamazioni, fino alla vettura.

Il principe ritornò al Palazzo fra l'entusiasmo indescrivibile della popolazione.

Stasera vi fu una brillante illuminazione.

La città è imbandierata.

(S) **Sofia**, 15. — Tutti gli agenti diplomatici e i Consoli si astennero dall'intervenire al ricevimento ed alla rivista che ebbero luogo, ieri, per l'anniversario dell'assunzione al Trono del Principe Ferdinando. Nessuno dei discorsi pronunziati conteneva allusioni politiche.

Soltanto il Presidente della Sobranje disse che gli sforzi del Principe per la felicità del paese ebbero pieno successo; e che il popolo è retto da un Governo leale e legale. Soggiunse che il paese può guardare con fiducia all'avvenire, e che il Principe può contare sulla fedeltà del popolo e della Sopranje.

(N) **Vienna**, 15, ore 12,25 — Secondo notizie da Sofia, le smentite ufficiose da Pietroburgo al noto comunicato del governo russo contro il principe Ferdinando, si interpretano, nei circoli politici bulgari, nel senso che la Russia non vuole assumere impegni, e non intende nè di riconoscere ora il principe nè di dichiarare che non lo riconoscerà mai.

In altri termini, la Russia vuol riservarsi piena libertà d'azione di fronte alla situazione in Bulgaria, e vedere che cosa farà il principe Ferdinando per meritarsi il riconoscimento.

I fallimenti nei rapporti internazionali

Lo scambio dei rapporti e degli affari che va sempre più crescendo fra i diversi Stati, anche nelle più remote parti del mondo, e che felicemente si traduce in una continua e feconda mutualità di idee e di sentimenti, per cui si conferma la verità del principio moderno che il fattore economico è la fonte della civiltà, è la forza impulsiva e determinante di ogni progresso e di ogni energia; questo scambio rende necessario che le nazioni si accordino per conciliare le loro diverse legislazioni e stabilire norme direttive nelle loro relazioni internazionali di diritto privato.

A tale scopo si tennero già due conferenze ad Aja. Molte questioni di diritto privato vennero risolte. Ricordiamo qui soltanto ciò che si è progettato intorno al fallimento e ne riferiamo le disposizioni, che vanno però rivedute e completate in successive deliberazioni; il che appunto sarà oggetto della prossima adunanza della conferenza internazionale.

Art. 1 — La dichiarazione di fallimento, data in uno degli Stati contraenti dell'autorità competente secondo la legge di questo Stato, è riconosciuta e produce i suoi effetti nell'altro Stato contraente, salvo l'applicazione delle disposizioni contenute nei seguenti articoli.

Art. 2 — Per essere riconosciuto e produrre i suoi effetti in uno Stato diverso da quello in cui è stata data la sentenza dichiarativa del fallimento, deve munirsi nell'altro Stato dell'*exequatur* dell'autorità indicata dalla legge di questo Stato.

Art. 3 — L'*exequatur* sarà accordato se il richiedente provi:

a) che la sentenza dichiarante il fallimento è stata data dall'autorità competente secondo la legge dello Stato in cui è stata data;

b) che la sentenza è esecutiva nello Stato:

c) che la dichiarazione di fallimento comprenda tutti i beni del fallito, e non sia limitata ad una succursale o ad un ramo di una sua impresa.

Art. 4 — L'*exequatur* si accorda, sulla richiesta dei sindaci curatori od altri amministratori del fallimento, qualunque ne sia il nome, debitamente nominati secondo la legge dello Stato, in cui il fallimento è stato dichiarato, o su richiesta di qualunque altro interessato, intesi o citati debitamente, i richiedenti, o quando la legge dello Stato in cui si richiede l'*exequatur* lo prescrive, da commissione rogatoria da indirizzarsi al Tribunale competente.

Art. 5 — Le limitazioni alla capacità del fallito, la nomina e i poteri degli amministratori del fallimento, le forme da osservarsi nella procedura di fallimento, l'ammissione dei crediti, la formazione del concordato e la distribuzione dell'attivo fra creditori nazionali o stranieri, saranno regolate dalla legge del luogo in cui il fallimento è stato dichiarato.

Art. 6 — Le sentenze che omologano un concordato o la riabilitazione del fallito sono esecutive e produrranno i loro effetti nell'altro Stato contraente, dopo essere state munite dell'*exequatur* giusta l'art. 2.

Si accorderà l'*exequatur* se il richiedente provi che si tratti:

a) di un fallimento pronunciato da una sentenza che nel medesimo Stato ha ottenuto l'*exequatur*;

b) d'una sentenza esecutiva nello Stato nel quale è stata data.

Art. 7 — Se avvenisse che dopo la dichiarazione di un fallimento pronunziato in uno degli Stati contraenti e munito dell'*exequatur*, nell'altro il debitore fosse altra volta dichiarato in fallimento, prima della liquidazione finale del primo, le autorità dell'altro Stato contraente negheranno l'*exequatur* alla seconda dichiarazione di fallimento.

I Consigli provinciali

Diamo la costituzione dei principali Consigli provinciali del Regno:

Provincia	*Pres. del Cons.*	*Pres. della Deput.*
Alessandria	Saracco	Majoli
Cuneo	Buttini	Girardi
Novara	Perazzi	Maggia
Torino	Boselli	Valperga di Masino
Genova	Chiappori	Elia
Porto Maurizio	Biancheri	Ramoino
Milano	Robecchi	Gorla
Bergamo	Medolago-Albani	—
Brescia	Bettoni	Frugoni
Como	Speroni	—
Pavia	Gaspari-Cavallini	Pellegrini
Padova	Chinaglia	Beggiato
Rovigo	Marchiori	Casilini
Treviso	Di Broglio	Minesso
Udine	Marzin	—
Venezia	Fornoni	Chiereghin
Vicenza	Lampertico	Donati
Bologna	(Rimand. per difetto di num. legale.)	
Ferrara	Cavalieri	Trotti
Forlì	Fortis	Vendemini
Modena	Sandonnini	Pardini
Parma	Mariotti	Ponzi
Piacenza	Cipelli	Achille
Ravenna	Rava	Fabri
Reggio Emilia	Levi	Morandi
Ancona	Frediani	Serafini
Ascoli	Vinci	Tozzi
Macerata	—	—
Pesaro-Urbino	Vaccai	Raffaelli
Firenze	Vigliani	Nobili
Arezzo	—	Maggi
Lucca	Giovannini	Del Prete
Massa-Carrara	Quartieri	Betti
Pisa	Buonamici	Cervai
Siena	Tolomei	Pollini
Perugia	Bracci	Maramotti
Roma	Tittoni	Borghese
Aquila	Cappelli	—
Chieti	De Risois	—
Teramo	Costantini	Muzzi
Napoli	San Donato	Orlandi
Avellino	Capozzi	Trione
Benevento	Montella	Martini
Campobasso	Falconi	—
Salerno	Calenda	Nunziante
Bari	Balenzano	Lattanzio
Lecce	Pignatelli	Gervasi
Palermo	Ugo delle Favare	—
Catania	Castorina	Auteri-Berretta
Girgenti	Gallo	—
Trapani	Damiani	—
Cagliari	Cocco-Ortu	—

Le Banche popolari a Congresso

Secondo quanto fu fissato nel Congresso di Bari il sesto Congresso delle Banche popolari si tiene nel prossimo ottobre a Bologna presso quella Banca popolare nei giorni 19, 20 e 21.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Quale atteggiamento debbono tenere le nostre istituzioni rimpetto al movimento cooperativo cattolico e alla propaganda socialista. (Relatore Luzzatti.

2. Dei pericoli minacciati alle banche popolari e a ogni forma di società cooperativa dai nuovi progetti di revisione del codice di commercio e della vigente legislazione sulle società cooperative. (Relatore avv. Rodino).

3. Delle relazioni fra le Casse di risparmio e le banche popolari. (Relatore Paolini, direttore della Cassa di risparmio d'Imola).

4. In qual modo le nostre istituzioni possano dare vigoroso impulso alla costituzione e allo sviluppo delle società cooperative di produzione. (Relatore Minelli).

5. Delle relazioni dei consorzi agrari con le banche popolari e dei felici esperimenti fatti a Parma, Piacenza, Padova e altrove. (Relatore Enea Cavalieri).

6. Di una federazione fra le società cooperative di consumo italiane per gli acquisti in comune e come tramite fra la produzione nazionale e le cooperative estere. Pratiche avviate per somministrare alle cooperative estere vino genuino e a tipo costante. Designazione della banca o delle banche che potranno fare il servizio di cassa alla nuova istituzione. (Relatore L. Ponti).

7. In qual modo le nostre istituzioni possano dare vigoroso impulso al credito agrario. (Relatori Luzzatti e Schiratti).

8. Fondazione di un istituto centrale per le banche popolari:

a) della Banca centrale. (Relatore Luzzatti);

b) dei gruppi federali di banche. (Relatore D'Apel);

c) di una stanza di compensazione fra Banche popolari e Casse di risparmio secondo il disegno dell'on. Maggiorino Ferraris. (Relatore Concini, in rappresentanza dell'on. Ferraris).

9. Della convenienza di istituire delle ispezioni obbligatorie delle banche associate, i cui risultati, come avviene all'estero, debbano essere riconosciuti dalle pubbliche autorità. Modo pratico di eseguire queste ispezioni. (Relatore Schiratti).

10. Della convenienza di estendere l'azione dell'Associazione delle banche popolari alla tutela dei grandi interessi del popolo e segnatamente degli alloggi dei lavoranti nelle città e nelle campagne; a propaganda del principio della partecipazione nei profitti delle imprese; di studio delle riforme dei contratti di lavoro e in modo speciale dei contratti agrari. (Relatore Luzzatti).

11. Sulla istituzione di lettere di accreditamento fra banche popolari italiane e fra case e le estere. (Relatore Del Vo).

Conversioni in consolidato 4.50

La direzione generale del Tesoro ha emanato le norme per la conversione di debiti dello Stato in rendita consolidata 4.50 per cento netto.

Le iscrizioni del consolidato 4.50 per cento netto, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, si faranno con decorrenza del godimento da primo giorno del trimestre nel quale saranno eseguite — ed il pagamento delle rispettive rate di rendita avrà luogo esclusivamente nel Regno alla scadenza di ciascun trimestre.

Codeste conversioni sono facoltative per i portatori dei titoli di debito ammessi alla conversione, salve le disposizioni speciali riguardanti il riscatto dei Buoni del Tesoro a lunga scadenza.

La rendita 4.50 per cento da consegnarsi in cambio dei titoli presentati alla conversione, non può superare, di regola, la rendita di questi al netto di ritenuta.

Indipendentemente dalle conversioni a patti speciali da approvarsi per legge, il ministro del Tesoro ha facoltà di operare la conversione dei titoli di *debiti redimibili* specialmente indicati, con un benefizio di rendita netta, semprechè i titoli da convertire siano presentati in quantità da costituire una partita complessiva non inferiore a 100,000 lire di rendita annua 4.50.

Per altro la rendita consolidata 4.50 netta, da darsi in cambio dei vecchi titoli redimibili, non potrebbe mai essere maggiore di 25 centesimi per ogni 100 lire del *nuovo capitale nominale* alla rendita che danno, al netto, i titoli presentati alla conversione.

Vale a dire che per ogni *unità* di 4.50 per cento contenuta nella rendita al netto dei titoli redimibili presentati alla conversione, il Ministro del Tesoro, trovandone la convenienza, e purchè si tratti di partita non inferiore a 100 mila lire di rendita netta, potrebbe dare in cambio fino a L. 4.75 di rendita al netto in titoli del nuovo consolidato 4.50.

Così nella ipotesi che siano presentati alla conversione dei titoli redimibili fruttanti il 5 per cento lordo per una rendita complessiva di lire 125,000 lorde, cioè 100,000 lire nette da imposta, nei casi normali sarebbe data in cambio rendita netta 4.50 per cento per una somma di L. 100,000 corrispondente a un capitale nominale di lire 2,222,222.

Invece, qualora il Ministero del Tesoro credesse di dover profittare per intero della facoltà concessagli dalla legge testè pubblicata, potrebbe accordare ai portatori dei titoli di debito redimibile, in cambio delle L. 100 mila di rendita netta attuale, fino a L. 105,555 di rendita netta in titoli del nuovo consolidato 4,50. Questa rendita corrisponderebbe a un capitale nominale di L. 2,345,678 che sarebbe inferiore al capitale redimibile da rimborsare dallo Stato di L. 154,321.

Il cambio dei certificati nominativi definitivi trentennari, dati agli appaltatori, dopo il collaudo finale dei lavori, sarà fatto con tanta rendita consolidata 4,50 per cento, quanta corrisponda a quella che sarebbe stata rappresentata al netto dalle obbligazioni del Tirreno da cedersi al presentatore, qualora gli stessi certificati fossero stati ammessi al cambio con questi titoli.

Vale a dire che per ogni obbligazione del Tirreno da lire 500 nominali, la quale sarebbe stata sostituita ad altrettanto capitale nominale dei certificati, sarà data rendita consolidata 4.50 per cento netto per lire 20, a cui ammonta l'interesse annuo dell'obbligazione tirrena al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

S'intende che, anche per questi certificati, il ministro del Tesoro è autorizzato a far condizioni speciali di conversione, però sempre nei limiti indicati sopra, cioè che la maggior rendita netta sotto forma di consolidato 4,50 per cento netto non superi mai di 25 centesimi per ogni 100 lire del nuovo capitale nominale la rendita che avrebbero dato al netto le obbligazioni tirrene che sarebbero state sostituite ai certificati, dei quali sia chiesta eventualmente la conversione.

I buoni del Tesoro a lunga scadenza, per i quali sia trascorso il triennio dalla data dell'emissione, sopra domanda del presentatore, potranno essere rimborsati, a cominciare dal corrente esercizio finanziario 1895-96, mediante tanta rendita consolidata 4.50 in valor capitale quanta, valutata al corso della Borsa di Roma del giorno nel quale i buoni siano presentati per il rimborso, se ne possa acquistare col capitale rappresentato dai buoni medesimi, purchè il corso della rendita consolidata 4.50 non sia sotto la pari.

Il ministro del Tesoro, a sua volta, è autorizzato, quando lo creda opportuno, a procacciarsi i fondi che gli abbisognassero per anticipare il rimborso dei detti buoni del Tesoro a lunga scadenza, dopo tre anni dalla loro emissione, mediante alienazione di titoli di rendita consolidata 4.50.

Gli interessi non riscossi sui buoni del Tesoro a lunga scadenza, pei quali venga fatto il rimborso anticipato, saranno corrisposti a tutto il giorno anteriore a quello della rispettiva presentazione.

---

45 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 45

PENE D'AMOR PERDUTE

CAPITOLO XIX.

Dove il comico si mescola al tragico

Verso mezzodì Alfonso bussò timidamente alla porta della camera dove stava Olinto, e avuta voce d'entrare, gli rimise un biglietto che un contadino pochi minuti innanzi aveva recato a mano. Senza nemmeno leggerne l'indirizzo, egli lo aprì vivamente, per una di quelle impossibili speranze che possono avere soltanto i disperati: era senza firma e del seguente tenore: " Per ragioni delicate e che interessano soltanto altri, io proporrei di non far parola del vero oggetto del nostro duello, e tanto meno d'alludere ad una piuttosto che ad altra persona. Quindi nell'inviarmi i secondi, i quali attendo oggi stesso, è conveniente assegnar loro un motivo futile purchessia, ovvero una ragione generale, come sarebbe di regolare una questione d'onore: io resterò inteso tanto dell'una cosa che dell'altra. „

Oltre a non recar firma, il biglietto non aveva neanche data, ed era scritto con carattere a imitazione del manoscritto inglese; diguisachè per qualunque occasione non si poteva ritorcere in testimonianza contro chi l'aveva mandato. Olinto capì subito, e il lettore l'ha certo pur lui capito, ch'esso veniva da Mario. Ma sebbene tanto il linguaggio severo, anzi freddo e arcigno della missiva, che la persistenza di Mario nel voler fare il duello, lo meravigliassero non poco, pure l'idea di esso, oltre a dargli un'occupazione forzata, servì anche ad avviare verso altra parte il corso dei suoi pensieri e distoglierlo da quell'idea fissa d'Amalia Vandal, che l'avrebbe condotto alla pazzia. Anzi ei ci trovò refrigerio, poichè un duello gli si presentò come l'unico modo di metter fine alle ambasce del suo stato presente: un buon colpo di spada soltanto l'avrebbe potuto guarire per sempre. E dappoichè Mario gli serbava tanto odio, egli era sicuro che tal colpo non gli sarebbe mancato; ed ei dal canto suo avrebbe fatto di nulla per evitarlo.

Alfonso s'era ritirato nell'anticamera e stava sulle spine vedendo il suo padrone in quello stato di turbamento e di prostrazione: sperava che lo chiamasse, ma Olinto rifletteva sempre e non pensava più a lui. Allora egli bussò, e, senz'aprire la porta, chiese se gli occorresse qualcosa prima di scendere al pianterreno.

— Entra, entra — gli disse Olinto. E poi: — Vammi a chiamare Tizio e Caio; e gli nominò due amici suoi, ch'erano in villeggiatura lì presso e che aveva incontrati la sera avanti al villino del Belvedere. Quelli vennero all'ora assegnata, ed egli s'aperse con loro sulla necessità in cui si trovava di fare una *partita d'onore* con Mario Rametta per poca cortesia da costui usatagli la sera avanti in casa del signor Genlis: poichè un posto che, durante i giuochi di prestigio, era stato destinato ad una signora ch'era in sua compagnia, esso Mario l'aveva con poca urbanità, e quasi per forza, voluto occupare per conto suo. Gli amici, che conoscevano quella testa balzana, per quel che aveva fatto la sera innanzi, ed era loro riuscito simpatico, usarono di tutte le persuasioni per evitare un fatto così grave; però, veduto ch'Olinto era ostinatissimo, andarono da quello, sperando di far breccia da quest'altra parte; ma sperarono invano. Mario li ricevette con una gravità che li fece stupire; ascoltò tranquillo il motivo della loro visita; accettò il duello; respinse qualunque consiglio di rappaciamento, e fermò un convegno tra essi e i suoi secondi. Ciò fatto, il duello fu stabilito di lì a due giorni sulle sponde dell'Averno, vicino la grotta della Sibilla: dovevano battersi alla spada e al primo sangue. Quando a Mario fu fatta nota questa decisione, esclamò con il suo fare solito:

— Tanto meglio! Così chi deve andare all'inferno imboccherà subito la strada.

— Ma non vorrete mica scannarvi per così poco — obiettò uno dei padrini, che capì aver Mario detto davvero.

— Chi lo sa? — fece questi con aria misteriosa. E non potè celare la soddisfazione che provava: oramai c'era modo di toglier vendetta della doppia onta patita (egli la chiamava così), riguardo a Ortensia e ad Edvige.

Costei, infatti, non solo aveva lasciato trascorrere le ventiquattr'ore concessele, senza dire il suo sì; ma volle e gli dovettero accordare altri tre giorni; altrimenti — dichiarò lei — appena visto Mario gli avrebbe detto sul muso d'andarsene pei fatti suoi, ch'ella non voleva punto nè dell'amor suo, nè delle sue buffonate, nè delle centomila lire donategli dalla zia. Mario non seppe questo, ma il nuovo indugio gli fece intendere che lo smacco toccatogli non poteva essere più pieno.

Il duello ebbe luogo puntualmente e fu breve. Al primo assalto, sia per la maggior furia di Mario, che per la voluta negligenza d'Olinto, questi ebbe un colpo al braccio. La punta veramente era diretta al petto; ma siccome la lama deviò un poco, così s'infilò nel braccio sinistro e gli lacerò i muscoli. Mario per la rabbia si morse sì forte le labbra che ne fe' spicciar sangue: Olinto quantunque ferito aveva la vittoria: otto o dieci giorni di cura e tutto era passato, la vita con tutte l'ebbrezze dell'amore stava dinanzi a lui e poteva godersela; ma egli, egli come n'usciva da quella lotta? La memoria della sconfitta gli si sarebbe inchiodata nell'animo e non l'avrebbe mai lasciato consolarsi; e quel che più gli sapeva d'amaro, e gli dava rovello, era quella riflessione che gli tafanava dentro la testa, che il gambetto gli era stato dato da uno, il quale egli nelle faccende d'amore aveva trattato così d'alto in basso. Tanto era in quel punto il suo livore, che non volle nemmeno fare la riconciliazione d'uso.

Apprestate le prime cure al ferito, i medici ordinarono fosse condotto a casa. Lo posero su d'una barella e s'avviarono. Non erano arrivati a Bacoli che furono sopraggiunti da una carrozza che veniva di gran carriera: era la famiglia di lui accorrente da Napoli. La cosa era andata a questo modo. Come Alfonso quella mattina capì che si trattava d'un duello, aveva di suo proprio arbitrio telegrafato al padre, sperando di farlo giungere in tempo ad impedirlo; ma non fu possibile. Ora il fido servitore, che era stato presente a tutto e seguiva la barella, vedendo la carrozza di casa ne diè avviso al medico della sua parte, il dottor Tonini; e questi con lui andò a informare i genitori dell'accaduto. La madre e la sorella d'Olinto, al mirare Alfonso così pallido e rabbuffato che s'avvicinava insieme a quel signore, levarono le grida; ma il dottore fe' loro coraggio:

— E' peggio far così — diss'egli —: l'ammalato si spaventa. Non c'è nulla di grave; la vita non è per nulla in pericolo ne sto garante io; e garantisco pure che, se non ci saranno complicazioni, non occorrerà nemmeno di tagliare il braccio. E' una ferita larga ma poco pericolosa; quel che al più gli resterà sarà un pochino di rigidità dell'arto, poichè i muscoli sono profondamente tagliati. Condizione necessaria è che lasciate l'ammalato in pienissima tranquillità, perchè mi pare che soffra molto moralmente: occorre fargli coraggio, consolarlo, non annoiarlo e vessarlo con domande inopportune: insomma blandire il male non irritarlo per un amore malinteso, che non è altro che pura curiosità; in caso diverso non rispondo di nulla.

Continua.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

Legge colla quale il R. decreto 16 settembre 1894 n. 487, riguardante le spese pei funerali di S. E. il Generale Durando, è convertito in legge. Legge concernente la lotteria concessa al Collegio Regina Margherita per le orfane dei maestri elementari in Anagni. Decreto che modifica gli stipendi ed assegni per gli insegnamenti e cariche nella Scuola mineraria di Caltanissetta. Decreto che istituisce in Marina di Campo un ufficio di conciliazione. Decreto che istituisce presso il 1° Dipartimento marittimo un Magazzino di munizionamento. Decreto concernente l'applicazione della tassa di famiglia nel Comune di Varzi (Pavia). Decreto che autorizza il Comune di Cazzone (Como) ad assumere la denominazione di Cantello. Relazioni e decreti che sciolgono i Consigli comunali di Galatro (Reggio Calabria), Terranova di Sicilia (Caltanissetta), Vieste (Foggia), S. Severino Marche (Macerata), Sermoneta (Roma) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario. Relazione-decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Serrata (Reggio Calabria). Decreti che inscrivono nell'elenco delle provinciali di Cuneo le attuali strade comunali di Costigliole e di S. Stefano Belbo. Successioni di italiani morti all'estero pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia dal 15 a tutto il 31 luglio 1895. Atti di trasferimenti di privativa industriale.

Ministero istruzione — Università — Peli Giuseppe, assistente clinica psichiatrica Bologna, collocato a riposo; Guzzoni degli Ancarani prof. di ostetricia a Cagliari è confermato a Preside della Facoltà medico-chirurgica.

Chiesani, ordinario di fisica sperimentale a Modena nominato preside della Facoltà scienze fisiche matematiche.

D'Achiardi cav. Antonio, prof. mineralogia, nominato direttore della scuola di farmacia a Pisa; Roth prof. di patologia speciale è nominato preside della facoltà di medicina a Sassari; D'Ovidio, prof. di Algebra e geometria analitica a Torino, confermato preside della Facoltà di scienze fisiche; Tibone prof. di ostetricia a Torino, è confermato preside della Facoltà di medicina e chirurgia.

— *Biblioteche* — Pansini sac. Raffaele, distributore nella nazionale di Napoli, è collocato a riposo — Cosentini Francesco, sott bibliotecario nella universitaria di Cagliari, è trasferito alla biblioteca universitaria di Sassari.

Per le scuole all'estero — La Commissione esaminatrice per il concorso ai posti nelle scuole italiane all'estero si è occupata dei maestri e delle maestre elementari, i quali, assunti da molti anni in servizio senza concorso, non si troverebbero in condizione di poter conseguire la nomina sessennale. Questi insegnanti ora sono stati ammessi al concorso per ottenere la eleggibilità e susseguentemente la nomina sessennale.

Dopo un attento esame dei rispettivi titoli, la Commissione ha deciso di accogliere la domanda dei seguenti concorrenti e li ha dichiarati eleggibili:

Maestri elementari: — Bani Giovanni, Cadini Oliviero, Dainotto Giuseppe, D'Alessandro Luigi, D'Errico Alfonso, De Ritis Salvatore, Desideri Timoteo, Egidi Osiride, Fea Giovanni, Fioravanti Francesco, Giordano Gaetano, Marieni Alfredo, Micciché-Gallo Gaspare, Piccolo Francesco, Pierotti Antonio, Porto Gaetano, Rotondi Giustino, Scalsotto Giovanni, Siboretti Nazzareno, Simini Giacinto, Vardanega Francesco, Vailati Alfredo, Vergara-Galletti Giuseppe.

Maestre elementari e dei Giardini d'infanzia — Accetella Anna, Berutti Giovanna, Biscuola Maddalena, Bonetti-Poli Carolina, Botteri Agata, Cancatrini Teresa, Catrani Amatunta, Cocchi Bani Clotilde, Contesine Adele, Curti-Bellone Carolina, Donadio Luisa, Fontanella Elena, Formigli Dina, Formigli Ida, Formigli Maria, Graglia Eugenia, Grassini-Catrani Cesira, Guindeni Angiolina, Martini Annita, Meloni-De Zen Elisa, Micciché-Riggio Giuseppina, Molaro Luisa, Mondolfo Cecilia, Montanari-De Liperi Rosa, Nardini Geltrude, Pessina Faverio Margherita, Roccatagliata Clotilde, Scaglia Luisa, Vallarelli Rosa, Veggi Gabriella, Ventura Giulia, Vincenzi Geltrude, Vuillermin Antonietta.

Saranno ammessi al concorso ad un posto di aiutante di 3.a classe nel R. Corpo delle miniere anche coloro che abbiano ottenuta la licenza della Sezione Meccanica e Costruzioni degli Istituti tecnici del Regno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 16, ore 16,25. — Il nostro municipio ha ricevuto l'ingiunzione da parte del Governo di pagare subito la somma di lire 250,000 dovutagli per proventi arretrati del dazio consumo. L'inadempimento di tale obbligo produrrebbe l'avocazione al Governo di alquanti mesi della gestione del dazio, creando al Comune seri imbarazzi per far fronte alle spese ordinarie dell'amministrazione.

Questa mattina è partito il 21.° reggimento fanteria per la sua nuova destinazione a Piacenza, dopo aver preso parte alle grandi manovre.

E' venuto a rimpiazzarlo il 93.°

Orvieto, 14. — Finalmente dopo una terza chiamata a raccolta (non troppo fruttuosa perchè intervennero appena i due terzi de' nostri padri coscritti) la crisi municipale si è oggi risoluta colla nomina a Sindaco del signor Petrangeli cav. Pietro Paolo con voti 14 su 20 votanti. La Giunta inoltre è risultata composta dei signori: Bracci comm. Giacomo, Gaddi avv. Mario, Marcioni avv. Arcangelo, Cialfi Bernardino quali assessori effettivi; e Felici cav. Luigi, Vallerani avv. Valerio in qualità di assessori supplenti.

Ci riserviamo qualsiasi giudizio in attesa di vedere all'opera i neo-eletti.

Sestriponente, 15, (p. c.) — Entro il mese corrente nel cantiere navale Ansaldo e C. sarà varato un piroscafo in acciajo destinato ai viaggi del Mediterraneo e portante il nome di *Bombrini Frères*. Il nuovo legno ha la portata di 200 tonnellate, misura metri 38,40 fra le perpendicolari ed ha una larghezza di metri 6 ed una macchina della forza di 240 cavalli.

Un altro vapore gemello è pure in avanzata costruzione nello stesso operoso cantiere.

Spezia, 15, (p. c.) — Domenica prossima a San Terenzio avrà luogo l'inaugurazione dell'elegante piroscafo *Regina d'Italia*, di cui sarà madrina la gentile signorina Outington. Dopo la cerimonia il vapore uscirà al largo, con numerosi invitati, per godere la vista dell'incantevole golfo.

Alla sera avrà luogo una fantastica illuminazione e si avranno pure concerti musicali per festeggiare il fausto avvenimento.

Torino, 15, ore 12,50. — La scorsa notte, il conte G. capitano dei carabinieri della Legione Roma, attualmente in aspettativa, impazzì improvvisamente.

Vestita la divisa discese in istrada commettendo delle stranezze.

Fermato da alcuni volenterosi, venne condotto all'ospedale militare.

Pisa, 15, (p. c.) — Sono riusciti imponenti i funerali alla salma dell'illustre clinico prof. Pasquale Landi, morto a 79 anni.

Insegnò nelle Università di Bologna, Firenze, Siena e ultimamente nella nostra, professando idee liberali.

Lascia dietro di sè grande rimpianto ed ammirazione per le elettissime doti della mente e del cuore.

Genova, 15, (p. c.) — Nel processo a carico dell'avv. Angelo Monti e fratelli Casalini, per la nota estorsione di L. 200,000 a danno del ricco proprietario Moscheni, il sostituto procuratore generale Zaccone, ha rinviato gli imputati al giudizio delle nostre Assise.

Il dibattimento avrà luogo nella prima quindicina di novembre.

Genova, 16, ore 23,50. — Alla Calata Morosini, causa precedenti rancori, il facchino Boero Antonio d'anni 16, accoltellò Bossi Giovanni, pescatore, di anni 29, il quale moriva dopo mezz'ora.

L'ucciso lascia tre bambine e la moglie incinta.

L'uccisore venne arrestato dalle guardie di finanza.

Brescia, 16, ore 21,49. — Oggi la madre del delegato Bianchini, notissimo in città, si è suicidata asfissiandosi mercè un braciere acceso nella propria camera.

Le cause del disperato proposito sono ignote.

Palermo, 16 — In contrada Piastra Monreale sei sconosciuti bendati e armati di fucile, aggredirono Catalano Pietro, Colombo Vito, Ruscello Giuseppe e Santoro Salvatore, depredandoli di due muli, pecore e danaro.

— Rovituso Gandolfo esplose un colpo di fucile contro il proprio figlio, uccidendolo, credendolo un ladro.

Perugia, 16 — Sullo stradale di Ragnana Teverina due sconosciuti armati di fucile aggredirono certo Cerasi Gaetano da Amelia, depredandolo.

Palermo, 16 — Iersera, Vaccaro Carlo, Brusica Leonardo e Salvia Filippo, tutti da S. Ciffirello, sullo stradale del feudo Pietralunga Monreale furono aggrediti a fucilate da quattro malfattori.

Gli aggrediti riuscirono a fuggire,

La forza pubblica trovò gravemente ferito tal Galeazzo Angelo pregiudicato.

Torino, 16, ore 17,45. (*Lino*). — Si ha da Pré-St-Didier che ieri alcuni alpinisti salivano il Cramont sopra Courmayeur, quando improvvisamente uno di essi cadde in un precipizio rimanendo cadavere.

Si chiamava Carlo Dominione ed era uno stimato signore casalese.

Congresso antifillosserico

Cuneo, 16. — Nel palazzo municipale fu inaugurato oggi il Congresso antifillosserico.

Vi hanno assistito numerose ed autorevoli rappresentanze di viticultori delle provincie di Cuneo, Torino, Alessandria e Porto Maurizio.

Fu proclamato presidente il senatore Felice Garelli.

Il Congresso discuterà essenzialmente il tema della difesa dalla fillossera della provincia di Cuneo nella quale si concentra anche la difesa di altre provincie dalla parte della Liguria e della Francia meridionale.

Cerimonia patriottica

Belluno, 15 — Stamane è stato inaugurato il monumento ai caduti per la patria.

Erano presenti le autorità civili e militari e molta folla.

Parlarono applauditissimi il maggiore Pagani, presidente dei reduci, Gallimberti, presidente dei veterani, ed il sindaco Maresio-Bazzolle.

La città è tutta imbandierata ed animatissima.

Oggi ha luogo la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole di arti e mestieri ed agli espositori della Mostra campionaria provinciale.

Stasera vi saranno concerti ed un'illuminazione fantastica con fiaccolata.

Pel centenario di S. Antonio

Padova, 16 — Oggi vennero inaugurate le feste per il VII centenario della nascita di S. Antonio con solenni funzioni nella Basilica.

Vi hanno assistito molti vescovi, alti prelati e grande folla.

E' oggetto di ammirazione l'altare del Donatello, preziosa opera d'arte, ricostruita sotto la direzione dell'architetto Boito.

Le feste dureranno tre giorni.

Una bomba ad Ancona.

(S) **Ancona**, 16. — Stamane, alle ore 5, fu arrestato Umberto Bernardelli, mentre affiggeva manifesti anarchici che inneggiavano a Caserio e gliene furono sequestrate un centinaio di copie.

Allo stesso tempo si faceva esplodere una bomba metallica sulla scala del console di Francia, in segno di protesta per l'esecuzione di Caserio.

I danni prodotti dall'esplosione non sono gravi.

Il console colla sua famiglia era assente.

Si fanno dalle autorità attivissime indagini per scoprire gli autori dell'attentato.

Per un inno nazionale

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore,

Mi permetta di slanciare al pubblico, per mezzo del suo diffuso giornale, un'idea che mi par buona, insinuatami da un gentile signore ed amico, pieno di buon senso e di gusto.

Egli dice: Il Comitato per le feste di settembre ha mostrata la lodevolissima intenzione di cogliere l'occasione di detta festa, per dotare l'Italia di un *Inno nazionale*, da cantarsi dal popolo. Altre nazioni lo hanno, ma non l'Italia.

C'è invero la *Marcia reale*; ma questa, oltre all'avere un merito artistico molto discutibile, rappresenta unicamente un principio dinastico e poi.. provatevi a cantarla.

C'è pure l'*Inno di Garibaldi*; ma esso pure rappresenta una opinione politica; inoltre le parole della poesia, sono per lo meno *inverosimili*: e termina con una *polketta*, punto in armonia col resto, che tronca grottescamente il canto con dei *lalalillèro* ogniqualvolta non ci sono istrumenti per coprire tanto sconcio.

C'è finalmente l'*Inno di Mameli*; l'unico veramente caratteristico e bello; ma esso è popolare solo a Roma, ha pure un concetto di partito, e ricorda la gloriosa, ma sfortunata Repubblica Romana; una sventura non un trionfo della Patria.

Il Comitato, riconosciuta la opportunità di un *Inno Italiano*, invitò il Verdi e il Carducci ad unire allo scopo il loro rispettivo genio; ma ambedue rifiutarono indovinando la quasi impossibilità di far cosa degna di loro, dacchè le poesie e le musiche scritte con lo scopo determinato di divenire popolari, riescono sempre astruserie o volgarità. Se Roger de l'Isle invece d'improvvisare si fosse messo a tavolino con carta, penna e calamaio col proposito di scrivere il futuro *Inno Francese*, invece della *Marsigliese*, avrebbe forse scritto... il coro dai cospiratori di *Madama Angot*.

In poesia ricordiamo Gnoli; non è poeta ma neanche sciocco; eppure coi suoi famosi *Urrà*, rischiò di tener compagnia al poeta di *Margherita e suo marito*.

Pertanto in seguito al rifiuto dei due Grandi Italiani il Comitato ha bandito un concorso per un Inno da cantarsi da centinaia di voci, accompagnate da centinaia d'istromenti, di guisa che presentemente parecchi genii incompresi stanno al lavoro per creare, ciò di cui si sono intesi incapaci Verdi e Carducci (*) Infatti è già uscita la poesia del Costanzo: non è un ignoto, tutt'altro, la poesia è buona per sè stessa, ma per lo scopo, era meglio se le strofe erano *virgolate* tutte.

Eppoi come faranno gl'Italiani d'ogni regione a imparare a memoria quel pò di versi a cui dovranno aggiungere chi sa che razza di musica? In conclusione sarà un bello spettacolo, clamoroso, divertente, ma dopo le feste dell'Inno resterà nulla, musica e parole andranno nel dimenticatoio, nessun ricordo rimarrà del XXV anniversario e l'Italia, rimarrà ancora chi sa quanto tempo, senza *Inno Nazionale*.

Ad ovviare tale inconveniente, moralmente non lieve, il mio nobile amico suggerisce che si pongano adeguate parole alle *10 battute* che precedono l'azione coreografica " Excelsior. „ Esse si prestano a meraviglia; costituiscono una frase maestosa, nobile, elegantissima, già popolare perchè nota a tutta Italia e anche all'estero. Dati gli organi vocali e le disposizioni musicali della maggioranza degli italiani, quella frase divenuta *Inno Nazionale* desterà entusiasmo sempre e ovunque, e nella circostanza imminente uscita da migliaia di petti, avrà un effetto meraviglioso, imponente, imperituro, e potrà essere cantata l'istesso giorno in tutta Italia e dove sono italiani.

Per la poesia bastano cinque versi del metro *ottonario*; non sarà difficile averli buoni e impararli. Il concetto il seguente:

" Salve Italia bella e forte
" Noi tuoi figli t'invochiam,
" Con la voce e il cuor gridiam
" Salve o Patria in vita e in morte
" Ti giuriamo eterna fè. „

Non intesi dettar la poesia, mancherebbe altro: tuttavia insisto sul concetto; serio, nobile, senza invettive, senza smargiassate, senza livore; un solo pensiero rivolto a Italia nostra. Corrisponde al pensiero di tutti e potrà essere cantato da tutti gli Italiani indistintamente.

Nè si apponga a difficoltà, l'essere state *quelle battute* scritte per la *Introduzione di un ballo*. Anzitutto quell'azione coreografica, ha un titolo e un soggetto che sono un programma. Il programma di tutto il mondo civile. Secondariamente c'è ben altro a osservare sulle origini dagli Inni di altre Nazioni.

La *Marsigliese*, l'unico Inno originale e stupendo ricorda origini e fasi raccapriccianti; la sua terribile poesia desta terrore. Gl'Inni Inglese, Russo, ecc., hanno origini generalmente modeste e pacifiche; sono evidentemente niente altro che canti o nenie, popolari o campestri.

Origine ragionevole, specialmente dove in fatto di musica c'è poco da scegliere. Meritano speciale attenzione le origini degli Inni delle due nazioni più scientifiche in musica. L'Austria e la Germania. L'Austria ha pescato il suo Inno nel preludio di un quartetto di Haydn. La Germania peggio ancora. Tutti conosciamo quelle poche *battute* gravi, maestose, soavi non prive di melanconia; ma d'onde furon tratte per la gloria di divenire l'*Inno Nazionale* di sì grande Potenza? Niente altro che da un *Minuetto* di Lulli, il famoso italiano, maestro di ballo alla Corte di Luigi XIV. Avrebbe questi mai pensato, avrebbero mai quelle damine incipriate potuto sognare che esse svenivano d'amore al suono del futuro, glorioso *Inno Germanico*?

E ora i buoni tedeschi, ascoltano quelle magiche note religiosamente, a capo scoperto, e talora non senza lacrime. Tali confronti rispondono trionfalmente alla eventuale obiezione di elevare all'onore d'*Inno Italico*, le prime *battute* dell'azione coreografica " Excelsior. „ Dell'effetto immediato non v'è a dubitare.

Laonde si chieda il necessario permesso al m. Marenco; egli sarà ben felice di darlo; poscia si bandisca *un invito* per una breve poesia degna dell'altissimo scopo. Se poi proprio si credesse che un Inno di 10 battute, sia assolutamente troppo breve, lo stesso m. Marenco, saprà trovare altra buona ispirazione per una seconda parte, e anche il poeta avrà più margine.

Se l'idea è buona la pubblichi, se no... cestino! Ma procuri di non farlo, onde non avere a suo tempo, un inutile rimorso. — Grazie.

Un italiano di Roma.

(*) Nel n. 223 della " Tribuna „ si legge che il Carducci amerebbe fosse musicata una poesia latina, che termina con un... *Carmen* e che il maestro Vessella si presterebbe all'uopo. Ecco! nessuna meraviglia che il maestro Vessella, il quale fa suonare la sua eletta schiera in tutte le lingue, e specialmente in tedesco, la faccia suonare anche in latino; ma dubito molto della popolarità della idea che un Carmen latino possa diventare *Inno italiano*.

Intanto mi permetto rilevare che cominciano le stravaganze e pur troppo da molto alto.

Bagni e villeggiature

Savona, 15, (p. c.) — Si stanno organizzando da un'apposita Commissione grandi feste balneario che richiameranno buon numero di forestieri sulla nostra ridente spiaggia. Le feste consisteranno in concerti musicali, concorsi di bande, tornei di scherma e ginnastica, regate, corse velocipedistiche, illuminazioni e fuochi artificiali a mare. Le ferrovie accorderanno speciali ribassi e validità di sei giorni pei biglietti di andata e ritorno.

La stagione balneare è all'apice. La colonia dei bagnanti al completo.

Tivoli, 15. (*Etnno*). — Oggi grande affluenza di forestieri e di romani per la festa dell'Assunta. Numeroso oltre ogni dire fu il concorso alla Chiesa di S. Francesco, ove alle 11 1/2 ebbe luogo la famosa processione colla tradizionale *Inchinata* e relativi spari di mortaretti. Nel pomeriggio poi gran passeggiata dei santi a suon di tamburo! (Altro che Medio-evo!)

— A proposito dei forestieri, ossia dei villeggianti, quando è che si deciderà la nostra amministrazione municipale a dare un degno assestamento al giardino Garibaldi, che è una vera vergogna. L'abbandono e l'indecenza in cui è tenuto; mi pare che non ci sia nemmeno il rispetto che si deve a chi in estate viene a dare un po' d'aiuto al nostro povero paese. E quell'importuno assalto che viene dato ai forestieri che ad ogni treno vengono a Tivoli da uno sciame di vetturini e di guide, non è cosa che bisognerebbe regolare?

Speriamo che il nostro municipio ci pensi pel decoro della nostra città.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'impresario Sir Augustus Harris, durante il suo recente viaggio a Parigi, ha comprato i diritti di rappresentazione dell'opera postuma di Beniamino Godard, la *Vivandière*, data di recente al teatro dell'Opera Comique di Parigi.

La *Vivandière* verrà rappresentata nella prossima stagione al Covent Garden colla signora Calvé protagonista.

Drammatica. — Il signor Burani ha letto ieri agli artisti del teatro de la République una fantasia in 5 atti e 10 quadri, intitolata: *les Etoiles de Paris*.

Concerti. — E' incominciata alla Queen's-hall di Londra la serie dei così detti " Promenade Concerts „.

L'innovazione del diapason normale „ usato invece del " diapason inglese „ più acuto ha incontrato nel pubblico discreto favore.

Varie. — Un ingegnoso e paziente inglese ha redatto una lista completa dei personaggi di Dickens. E' troppo lunga per riprodurla tutta. Basti accennare che s'incontrano nei suoi romanzi 17 comici, 10 comiche, 104 saltimbanchi, 3 maestri di ballo, 7 membri del Parlamento, 35 legisti, 47 commessi e impiegati diversi, 18 *clergymen*, 6 bidelli, 3 becchini, 24 *detectives* e agenti di polizia, 10 assassini, 12 ladri, 14 bari, 3 ciechi, 2 idioti, 10 zoppi, altri 7 invalidi, 15 medici, 7 chirurghi, 25 americani, 23 francesi, 5 tedeschi, 16 balie, 4 lustrascarpe, 16 zitellone, 8 vedovi e 39 vedove, un *boxer*, 3 aereonauti, 6 giuocatori di *cricket*, un resurrezionista, 3 bambini lattanti, 1 *poney*, 2 fate, un corvo ecc.

Rieti, 16. — Vi parlerò in altra mia delle feste centenarie di Rieti; per ora due parole sulla prima del *Rigoletto* che ebbe luogo ieri sera al nostro teatro Flavio.

Raramente in città che non siano delle capitali si può vedere uno spettacolo più appagante, più completo.

Delicata la voce della Biondelli (Gilda) e magistralmente modulata: benissimo come canto e come azione drammatica il Carobbi (Triboulet) da cui il pubblico volle il *bis* della stretta finale: *Vendetta!*

Bene il tenore sig. Coppola; bene anche gli altri. La perfezione sta in questo, secondo me, che non c'è da muovere lamenti. Eccellente la direzione del Mingardi.

Pubblico non numeroso, per i prezzi un po' alti della *première*, ma scelto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 17 Agosto 1895 — S. Emilia.

Leva il sole alle ore 5,21 m. - Tramonta alle 7,7 s.
Leva la luna alle ore 0,59 m. - Tramonta alle 5,18 s.

BOLLETTINO METEORICO

16 agosto 1895.

In Europa pressione bassa sulla Russia centrale 750 Kiew, Mosca; elevata a 770 sull'Olanda.

In Italia 24 ore: barometro poco diminuito al N-E ed in Sicilia, aumentato altrove; venti freschi al ponente al Centro.

Stamane cielo poco nuvoloso al Sud del continente, sereno altrove, venti deboli a freschi del 1. e 4. quadrante.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali, cielo in generale sereno, qualche temporale al S continente

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 15 agosto alle 7 del 16:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 0	18 4	Roma	31 2	19 5
Milano	26 6	16 5	Foggia	31 9	29 1
Venezia	00 0	00 0	Bari	26 8	22 8
Ancona	29 0	20 5	Napoli	26 8	20 4
Firenze	30 4	15 8	Cagliari	31 0	18 0
Perugia	28 7	17 1	Palermo	32 9	18 8

All' estero ore 7 del 15.

Atene	27 0	Budapest	17 1	Zurigo	18 0
Pietroburgo	11 1	Trieste	24 1	Lugano	25 5
Mosca	9 2	Madrid	21 5	Ginevra	25 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	25 2
Amburgo	15 0	Parigi	15 2	Malta	14 8
Praga	16 4	Nizza	20 6	Algeri	14 0
Vienna	16 2	Monaco	16 1		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 15 agosto 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 29,6	Minim. 19,6	osservata a ore 15	29,2
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0: 31,0	m. 0,20: 27,5	m. 0,40: 26,0	m. 0,60: 25,9

Quadrisenso.

Abito in fondo al mar e fresco fresco
Sono servito dei ricconi al desco;
Sospesa a un palo, ad un soffitto, a un muro
Servo pur anco a dissipar l'oscuro;
Nell'Elvezia mi trovi e son gradita
D'estate a chi desia placida vita;
Lettor mi vuoi spiegar? Pensaci ed odi:
Mi vedi in capo agli angeli custodi.

Gh.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
Perenne amor desio del cor.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 13 agosto 1895.
Nati 30 compreso 8 nati morti
Morti 33 dei quali 13 sotto i 7 anni

MORTI

Tentoni Emilia fu Sempliciano, Roma, 15, nubile
Manfredi Francesco fu Antonio, Venezia, 59, ved.
Lanci Vittoria fu Francesco, Fano, 64, ved.
Crepaldi Rina di Luigi, Ferrara, 30, nubile
Vittoni Alfredo fu Domenico, 7
De Gregoris M. Chiara fu Domenico, Roma, 70, ved.
Giorgietti Maria fu Giuseppe, Recanati, 60, ved.
Pietromarchi Noè fu Agostino, Frascati, 57, coniug.
Saccucci Maria fu Benedetto, Roma, 75, ved.
Palombieri Gaetano fu Michele, Palermo, 73, celibe
Butteroni Vincenzo fu Pietro, Genzano, 75, coniug.
Anatrella Silvestro fu Luigi, Cassino, 28, coniug.
Sordini Aristide di Domenico, Panicale, 38, celibe
De Nunzio Giulio fu Giuseppe, Roma, 30, id.
Tognetti Giuseppe fu Ignazio, Macerata, 64, id.
Capozzi Giovanni di Gaetano, Tagliacozzo, 27, id.
Antonellini Augusto fu Celestino, Roma, 40, id.
Genovesi Luigi fu fu Antonio, Napoli, 73, vedovo
Calabresi Narduccia fu Francesco, Aquino, 70, coniug.
Rossi Margherita fu Simone, Nettuno, 60, ved.

La mattina del 13 corrente, munita di tutti i conforti religiosi e della benedizione del Santo Pontefice, cessava di vivere in Roma dopo lunga e penosa malattia

VITTORIA LANCI ved. MARINI.

Serva il presente di partecipazione ai parenti e amici.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Montecorvino Pugliano. - Costruzione della strada C. O. Faiano-Gallara. Presunte L. 58,294,85. Il 29 Agosto.

Direzione del Lotto di Venezia. - Concorso a tutto l'11 settembre alla nomina di ricevitore del Lotto al Banco N. 51 nel Comune di Mestre con l'aggio medio annuale di L. 4300.

L'elezione del IV Collegio

Iersera, nella sala della Piccola Borsa, il principe Don Baldassarre Odescalchi svolse il suo programma politico agli elettori del IV Collegio di Roma.

La sala era affollata di un pubblico vario, dall'elemento popolare, irrequieto, chiassoso, a quello borghese, aristocratico, nel quale notavansi l'on. Bonacci e il senatore Augusto Baccelli.

Il candidato fu presentato all'adunanza dal comm. Annibaldi, presidente del Comitato.

Io sono orgoglioso — disse egli — di presentarvi il principe Odescalchi quale candidato al IV Collegio di Roma. Ideali, che rispetto, potranno portare su d'altri il loro voto; ma io credo di proporvi in Don Baldassarre Odescalchi un candidato che saprà efficacemente tutelare gl'interessi di Roma. Voi ne conoscete la fierezza del carattere, insofferente di ogni arbitrio. V'invito quindi ad acclamarlo quale vostro candidato!

Applausi fragorosi ed entusiastici — interrotti da pochi disturbatori che vengono allontanati dalla sala — accolgono le parole del comm. Annibaldi.

Sorge quindi il principe Odescalchi.

Accordatemi — dice — pochi minuti di silenzio perchè io possa esporvi ciò che intendo debba essere il compito di un rappresentante politico di Roma, di chi aspiri all'altissimo onore di rappresentare questa che ben può dirsi la più illustre città del mondo. (*Applausi*).

Guardate al mio passato parlamentare: esso vi dirà che io fui sempre indipendente e che non potrei essere altrimenti. (*Applausi*).

Lascio quindi le questioni politiche e vengo senz'altro a parlarvi — così alla buona come si usa fra vecchi amici — delle più importanti questioni che interessano la nostra città. Tutti quanti ci siamo occupati della cosa pubblica ritenemmo che l'Italia avesse una potenzialità economica maggiore di quella che effettivamente aveva. E da ciò le *dolenti note*. Il Governo credette di trovare il rimedio ai mali che ci travagliavano in parte con le economie, in parte con nuove imposte. Stimai un errore qualunque aggravio, mentre ritenevo che si potesse trovare il pareggio in ulteriori economie, sfrondando del superfluo tutti i servizi pubblici.

Ma lasciamo il passato. Quale sarà l'avvenire? Io mi troverò di fronte al Ministero senza alcuna preoccupazione: voterò quei provvedimenti che riterrò utili pel paese, respingerò gli altri senza alcuna considerazione di partito. (*Applausi*).

Per quanto riguarda Roma — di cui più specialmente tengo a parlarvi — io mi domando quali cause qui da noi con due Corti, con due rami del Parlamento, con una immigrazione continua, produssero l'attuale disagio economico?

E' inutile illudersi: la rigenerazione di Roma non potrà ottenersi se non iniziata dagli stessi suoi figli (*Applausi*), se tutti non ci stringiamo in un intento comune!

L'on. Odescalchi fa quindi un efficace riassunto delle cause che provocarono la crisi edilizia, la quale accanto alle rovine antiche creò nuove rovine. Accenna alla immobilizzazione dei capitali, dimostrando come ciò sia avvenuto pel fatto che si costruì un numero di abitazioni superiore alle esigenze normali. E constatato lo stato delle cose rileva come fra tutti i mali il maggiore sia quello di lasciar correre l'acqua per la china, senza tentare almeno una soluzione dell'ardua questione.

Entrando in argomento dimostra come sia indispensabile provvedere ad una legge che faciliti il trapasso delle proprietà, conducendo ad una graduale mobilitazione dei capitali e alla perequazione dell'imposta fondiaria, per cui non si paghi - come ora - sopra un reddito presunto superiore a quello che effettivamente si ottiene. (*Applausi*).

Passando quindi alla questione agricola l'on. Odescalchi rileva come il decreto dell'Agro Romano sia la conseguenza di avvenimenti politici. Prova come la legge per la bonifica dell'Agro Romano non abbia dato frutti tali da considerarsi importanti, perchè si vollero sottoporre i proprietari ad oneri che non potevano sostenere per mancanza di mezzi. Ritiene che per giungere a qualche cosa di pratico si debba tentare il sistema dei premi. Così pure per la bonifica idraulica, i cui effetti non furono quali si erano sperati.

Trattando quindi della questione industriale accenna all'opportunità di provocare esposizioni permanenti, rilevando come egli non si prestò a sostenere l'esposizione nazionale — sebbene si fosse offerto di fare il cassiere con le opportune garanzie — soltanto di fronte al ritiro dell'on. Baccelli dalla Presidenza, che non lo rassicurava più della serietà del Comitato. (*Applausi*). Non credo, dice, che le esposizioni possano essere efficace rimedio ai mali che travagliano l'industria; ma certamente possono essere stimolo di progresso. Vagheggio quindi una esposizione annuale permanente che sia quasi una fiera continuativa pel buon esito della quale non mancherò di provocare adesioni dall'alto al basso (*Applausi*). Accennando poscia alla questione del credito colla necessità della istituzione di un istituto locale osserva che tale problema presenta una soluzione più facile di quello che a prima vista apparisca. La Banca Romana precipitò non già per le sovvenzioni fatte al commercio romano che erano minime, ma per varie altre e molteplici cause. Per mio conto — dice — se si tratta d'incoraggiare tale iniziativa, sarò sempre con voi, come sarò sempre con voi ogni volta che si voglia dare incoraggiamento alle belle arti, o si voglia domandare all'archeologia nuove attrattive.

Facendo una punta quindi nella questione religiosa si dichiara francamente pel rispetto assoluto di qualsiasi credenza, solo domandando che qui si incoraggi la coltura classica per provocare accanto ai pellegrinaggi religiosi quelli della scienza e dell'arte. (*Applausi*).

E conclude: Se sarò eletto bisogna che vi raggruppiate intorno a me, perchè tutto quello che ho detto non rimanga sterile parola. (*Applausi.*) Se soccombessi nella lotta presente rientrerò nella vita privata e questo sarà l'ultimo discorso politico della mia vita. (*Applausi*). Alcune elezioni sbagliate raffreddarono le simpatie dell'Italia per Roma. Non è ora il caso di sterili dimostrazioni: è tempo di eleggere un deputato che possa dire ad alta voce essere giunto il momento della clemenza. (*Applausi*). Non si dica più oramai che Roma ha bisogno di chiedere l'elemosina di un candidato in tutte le provincie d'Italia. (*Applausi*). Se mi credete degno di voi, prendetemi per vostro rappresentante; altrimenti sceglietene un altro che io sarò pronto a ritirarmi, purchè mi contrapponiate un romano. (*Applausi*).

La chiusa del discorso fu vivamente applaudita. All'uscita l'on. Odescalchi fu oggetto di una simpatica dimostrazione.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise straordinaria.

Presidenza del cav. Liuzzi.

L'omicidio di via dei Serpenti

P. M. Martinotti — Difensori avv. Rinaldi, Zuccari, Bongarzoni, Gismondi — P. C. Albano.

Nell'udienza antimeridiana di ieri parlò l'avvocato Bongarzoni in difesa del De Mattia. Nel pomeriggio prese la parola il difensore del Cruciani avv. Gismondi il quale svolse ampiamente la questione di diritto in ordine alla complicità del Cruciani nell'omicidio commesso a danno di Luigi Bernardini dimostrando che trattandosi di delitto improvviso ciascuno doveva rispondere del fatto suo.

Da ultimo replicò la difesa del De Mattia per mezzo dell'avv. Zuccari che chiese pel suo cliente i benefici della provocazione e dell'ubbriachezza.

I giurati entrarono nella sala delle deliberazioni alle ore 8 1/2. Ne uscirono alle 11 ritenendo De Mattia colpevole di omicidio preterintenzionale e Cruciani complice necessario.

La Corte pertanto condannava De Mattia a 18 anni e Cruciani a 9 anni ed 8 mesi di reclusione.

CRONACA DI ROMA

LE FESTE PEL XXV ANNIVERSARIO

La gara di tiro a segno

E' oramai assicurato un grandioso concorso di Associazioni alle seconda gara generale di tiro a segno.

Dalle iscrizioni finora ricevute risulta che giungeranno in Roma 8 Società dalla provincia di Alessandria, 6 da Caserta, 11 da Como, 4 da Forlì 7 da Genova, 7 da Macerata, 5 da Modena, 4 da Pesaro, 6 da Porto Maurizio, 8 da Udine, 5 da Venezia.

Le adesioni naturalmente continuano a giungere ogni giorno.

Alla inaugurazione parteciperanno oltre a 100 musiche.

Il corteo si ordinerà alle ore 8 del giorno 18 sul piazzale dei Cinquecento alla Stazione di Termini. Sarà preceduto da un drappello di pompieri e guardie di città col concerto cittadino. Seguiranno i membri della direzione centrale ed i membri delle varie Commissioni e delegati della direzione stessa.

Le Società saranno ordinate per provincia, ciascuna delle quali avrà in testa un concerto o fanfara.

I Congresso dei militari in congedo.

La sede del Comitato per il I Congresso da tenersi in Roma dal 20 al 30 settembre prossimo dai militari in congedo del regno si è trasferita da piazza del Grillo in via d'Azeglio, N. 11, piano 1°.

Continuano a giungere al Comitato numerosissime adesioni da ogni parte d'Italia di Associazioni e di militari in congedo, e la presidenza del Comitato ci prega di invitare i militari in congedo di qualsiasi grado, arma e categoria, volersi inscrivere al Congresso ove ancora non lo avessero fatto.

Sarà sufficiente a tale scopo inviare al Comitato un biglietto di visita contenente il nome, il grado militare e l'indirizzo. Per ogni schiarimento rivolgersi alla sede del Comitato.

— La segreteria del Congresso sarà aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, e dalle 20 alle 22, eccettuate nei giorni festivi le ore del pomeriggio.

La presidenza fa invito a tutti coloro che avessero camere disponibili o pensioni di cui volessero far prendere nota al Comitato di recarsi a darne avviso alla sede in via d'Azeglio, N. 11, nelle ore antimeridiane.

Le feste rionali.

Ieri sera ebbe luogo una numerosa riunione di 200 persone appartenenti al IV Mandamento (rioni Borgo-Prati, Ponte, Regola) per discutere sul modo migliore di festeggiare il 25° anniversario della liberazione di Roma.

All'unanimità furono nominati:

Presidente onorario: On. avvocato Ercole Ranzi — Presidente effettivo: Cav. Giovanni Zeri — Vice-presidenti: signori Tognetti Angelo (Borgo), Rosa Oreste (Prati), Gradi Lorenzo (Ponte), Caravacci Giuseppe (Regola) — Segretario: Enrico Zeri.

Furono fatte varie proposte per i festeggiamenti e la loro approvazione si rimandò alla prossima adunanza.

Soltanto una proposta venne approvata all'u-

sanimità, quella cioè di una passeggiata storica rappresentante " Cola di Rienzo „

Dopo di che la riunione si sciolse dandosi appuntamento per una prossima sera.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,9 — minimo: 19,6.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari:

Il Sindaco — Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma da Sinigallia il Sindaco principe Ruspoli.

L'on. Baccelli a Viterbo — Ci telegrafano da Viterbo che ieri l'on. ministro Baccelli, accompagnato dal Sindaco cav. Carletti e dal cavalier Pinzi, visitò i monumenti della città, il brefotrofio e l'ospedale. L'on. Baccelli tenne quivi una Conferenza alla presenza di tutti i medici e di scelto pubblico che vivamente lo applaudirono.

Pel teatro Argentina — Nella seduta di ieri la Giunta municipale si occupò della questione dell'agibilità del teatro Argentina perchè, in esecuzione della deliberazione del Consiglio il teatro Massimo della capitale possa essere riaperto con spettacoli convenienti, in occasione delle feste pel XXV anniversario.

A tale proposito alcuni giornali hanno deplorato che al Municipio si sia provveduto con la consueta lentezza e quel che è peggio compilando un capitolato eccessivamente oneroso.

Due censure che non hanno alcun fondamento.

La Prefettura ha reso esecutoria la deliberazione consigliare relativa al concorso del Comune pel teatro soltanto il 23 luglio p. p. dopo aver sollevato mille difficoltà per la sua approvazione.

Da quel giorno una Commissione speciale composta degli assessori Baracconi, Bonelli e Gazzani procedette alla compilazione del capitolato. E non si può davvero accusare di lentezza l'amministrazione se in 20 giorni appena è riuscita a compilare il capitolato stesso, farne prendere visione agli interessati ed ottenere le loro proposte definitive.

Quanto agli oneri del capitolato l'esito delle ultime stagioni fu tale che il Comune ha creduto di dover richiedere efficaci garanzie per avere certezza che gli impegni assunti di fronte al pubblico sarebbero mantenuti con convenienza e con decoro.

Del resto il capitolato, su per giù, è stato compilato sulla falsariga di quelli adottati per gli altri grandi teatri d'Italia, salvo alcune speciali disposizioni, consigliate dalle esigenze locali.

Forse qualcuno dei concorrenti avrebbe desiderata una maggiore libertà d'azione; ma nessuno può censurare il Comune, se ha creduto di dover abbondare in garanzie.

Certamente il capitolato potrà subire modificazioni nel corso delle trattative, essendo soltanto la prima parola *impersonale* detta dall'amministrazione.

Ad una sola cosa tende essenzialmente il Comune, ad assicurarsi cioè che gli scandali avvenuti in passato non si possano ripetere.

Il tram elettrico. — Un giornale del meriggio ha annunziato che la R. Prefettura di Roma si ricuserebbe di rilasciare il *nulla osta* alla Società dei *tram* per l'agibilità della nuova linea a trazione elettrica da piazza S. Silvestro alla Stazione, non avendo la Società stessa ancora trasmesso all'autorità tutoria il regolamento relativo, e non presentando la linea tale sicurezza da garantire che non si potranno verificare inconvenienti, specialmente in quei punti che offrono fortissime pendenze.

Crediamo che tutto ciò altro non sia che un pio desiderio. Infatti per quanto si riferisce alla costruzione e alla agibilità della nuova linea, esiste una speciale Commissione tecnica, composta di alti funzionari del Genio civile, della direzione tecnica dei telegrafi dello Stato, dell'ufficio tecnico municipale e di distinti elettricisti. Ora la concessione del permesso di agibilità è subordinata al parere che sarà per dare cotesta Commissione, la quale non ha — da quanto ci risulta per informazioni assunte direttamente da alcuni de' suoi membri — presentata ancora la propria relazione, perchè non ha potuto esperimentare praticamente la bontà e la sicurezza del sistema adottato. La Commissione peraltro ha approvato tutto ciò che si riferisce alla costituzione delle linea ed al collocamento dei fili, ed appena saranno ultimati i lavori relativi alla trasmissione elettrica, riferirà intorno all'esercizio, questione del resto che già in massima e come principio è stata discussa e risoluta.

Non ci mancherebbe altro davvero, che si dovesse parlare della sicurezza della linea dopo che la linea stessa è stata costruita!

Del resto la questione delle pendenze non deve preoccupare alcuno. In altre città le tramvie elettriche superano pendenze anche maggiori di quella di San Giuseppe a Capo le Case, senza alcun pericolo per la cittadinanza. La disgrazia avvenuta qualche anno fa sul tram elettrico di Fiesole non prova nulla. Si tratta di un caso fortuito e tanto varrebbe pretendere che si proibissero le ferrovie perchè qualche volta si verificano scontri di treni o altre disgrazie simili!

Naturalmente non si trascurerà di adottare tutti quei provvedimenti che valgano a garantire il pubblico contro qualsiasi eventuale disgrazia.

L'avvocato Millelire-Albini — Iersera l'avvocato Millelire-Albini, malgrado le vive premure dei suoi amici, declinò l'offertagli candidatura al quarto collegio, dichiarando che non intendeva partecipare alla lotta, nelle condizioni presenti.

Municipio di Sermoneta. — Il Consiglio comunale di Sermoneta è stato sciolto e vi è stato nominato R. Commissario il sig. Altani Francesco.

La relazione che precede il decreto dice che l'Amministrazione del Comune di Sermoneta, in provincia di Roma, era da qualche tempo soggetta, da parte della locale Prefettura, ad una rigorosa e continuata sorveglianza pel modo veramente partigiano e di aperto favoritismo col quale procedeva, specialmente ad opera del segretario, nelle cui mani, per la debolezza e l'incuria del sindaco e della Giunta, è interamente concentrata la direzione dell'azienda municipale. Si sperava, mediante la predetta vigilanza, che lo sperpero del denaro pubblico in favori e largizioni agli amici cessasse, che avessero fine gli atti arbitrari ed illegali contro gli avversari, che gli amministratori insomma desistessero dal considerare il potere ed il dissestato bilancio del Comune un vero campo di sfruttamento a proprio vantaggio. Tali speranze, malgrado gli sforzi dell'Autorità superiore, vennero ben presto deluse dai fatti e le cose peggiorarono in guisa che oggi l'eccitazione degli animi è tale da compromettere seriamente l'ordine pubblico. Non è quindi più possibile tollerare si prolunghi una tale e così grave situazione, a por fine alla quale altro rimedio non si presenta che lo scioglimento del Consiglio comunale e l'invio di un R. Commissario, il quale, pacificati gli animi, procuri di rimettere sulla via della legalità e della regolarità quella trascurata azienda, avendo di mira il solo ed unico interesse e benessere della popolazione.

Università di Roma. — Turbiglio cav. Sebastiano, professore ordinario di storia della filosofia, passa alla cattedra di filosofia teoretica — Toscani comm. Davide, professore ordinario di medicina legale, è confermato nell'ufficio di preside della Facoltà di medicina e chirurgia.

E' conferito, in seguito a deliberazione della Facoltà di giurisprudenza, un premio della fondazione Corsi a Mapei dott. Camillo.

In nessun luogo meglio che a Nocera-Bagni si possono curare le malattie di cuore, nervi e stomaco, pel clima, bagno elettrico, bibita dell'acqua, cura del terreno e idroterapia e cura del latte.

Veloce club romano. — Due soci del V. C. R. partiranno domani da Roma in bicicletta per compiere il seguente itinerario in 20 giorni: Foligno-Fano-Verona-Lago di Garda-Lago d'Iseo-Lago di Como-Lago di Lugano-Bellinzona-Airolo-Passo del Gottardo-Zug-Zurigo-Lucerna-Passo del Furka-Brieg-Domodossola-Pallanza-Milano-Genova-Lucca-Firenze-Siena-Roma.

Buon viaggio!

All'Acque Albule — Sembra che proprio in questo mese sia cominciata la grande stagione di bagni a coteste acque salutari distanti così poco di Roma. Il concorso dei bagnanti si fa ogni dì più numeroso, e l'egregio direttore del *tram* cav. Ducci, può essere soddisfatto del modo con cui ha saputo combinare gli orari *arrivi* e *partenze* utilissimi a tutte le classi di cittadini. Nella mattina, in specie, la ressa dei bagnanti è davvero superiore a quella degli anni scorsi, ma ciò malgrado tutti trovano *subito* il loro posto comodamente.

Allo stabilimento poi sovrabbondano le cure del comm. Boccanera, cortesissimo e sollecito con tutti.

Nell'elegante ed igiènico ritrovo niente manca di quel *comfortable* richiesto dall'indole del luogo. I camerini comodi, ariosi, il servizio inappuntabile, preciso; la biancheria disinfettata e via dicendo.

I nostri vecchi ritenevano cotesti bagni per i più proficui come preservativi per le malattie durante l'inverno; oggi i più illustri scienziati da Guido Baccelli al senatore Semmola, hanno confermato con la loro esperienza che le *Acque Albule* sono fra le più efficaci per qualunque malattia sia di nervi e della pelle.

In Vaticano. — Giovedì il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi varie persone italiane e straniere, che poi ammise al bacio della mano.

— Accordava poi speciale udienza all'avv. Scala di Torino, il quale unitamente al marchese Filippo Crispolti, al comm. Pietro Pacelli e al cav. Anton Maria Bonetti, presentava al Papa tre *albums* contenenti parecchie migliaia di firme e l'offerta di L. 10,000 per l'obolo di S. Pietro.

Il Papa si mostrò soddisfatto per la riuscita del Congresso Eucaristico di Torino e si augurò che eguale successo abbia il futuro Congresso Cattolico.

Si rallegrò per i risultati ottenuti dai cattolici nelle ultime elezioni amministrative, poichè essi dimostrano come le popolazioni intendano tornare alla religione.

Il Papa si fece raccontare poi dal marchese Filippo Crispolti come fossero passate le cose all'Associazione della stampa circa la discussione del Congresso giornalistico pel 20 settembre.

Il Papa disse augurarsi che le prossime feste non diano luogo a incidenti spiacevoli e raccomandò ai giornalisti cattolici di non dare motivo a dimostrazioni ostili. Aggiunse che i cattolici non debbono fare altro che pregare. L'udienza durò circa mezz'ora.

— Il cardinale Mocenni ha fatto collocare sul suo trono un ritratto ad olio del Santo Padre, riuscitissimo, del pittore Giuseppe Ugolini di Reggio Emilia.

— Solenni riuscirono giovedì mattina le funzioni per la ricorrenza dell'Assunta nella Basilica di S. Maria Maggiore. Il cardinale Hohenlohe, arciprete della Basilica, pontificò assistito dal Capitolo.

— Il Papa ricevette in private udienze monsignor Francesco Sogaro, arcivescovo titolare di Amida e monsignor Pietro Maglione, vescovo di Capaccio Vallo e monsignor Alessandro Sanminiatelli Zabarella, arcivescovo di Tiana.

— Ieri ricorrendo l'annua festività di S. Rocco, una Commissione dell'Arciconfraternita, che del suo nome s'intitola, presentava al Papa un numero di pani che sogliono distribuire agli infermi e che vengono in tale festiva ricorrenza benedetti.

Il ferragosto. — Il ferragosto di quest'anno è trascorso splendidamente.

La giornata bellissima invitò moltissimi al mare o ai *castelli*, dove i treni della mattina trasportarono una vera folla.

Nella sera, per la ricorrenza della festa dell'Assunta le facciate delle chiese e moltissime case private, specialmente nei rioni popolari furono illuminate.

In chiesa. — In Nazzano nella chiesa parrocchiale iersera certo Villani Giovanni richiamato all'ordine perchè disturbava le funzioni religiose rispondeva insultando il parroco.

I carabinieri lo dichiararono in arresto. Ribellatosi accorse in suo aiuto il fratello Pietro armato di coltello. Furono ambedue arrestati.

Tentati suicidi. — Iersera alle 9 e mezzo Mancini Tomassina d'anni 19 romana si gettava dalla finestra della sua abitazione in via San Martino ai Monti n. 41 piano quarto. Trasportata all'ospedale di S. Antonio fu giudicata in pericolo di vita.

La Tomassina voleva por fine ai suoi giorni per dispiaceri amorosi.

— Alle 8 di ieri sera in via delle Vergini fu trovata distesa al suolo in preda ad atroci dolori certa Canderotti Rosa. Condotta all'ospedale di S. Giacomo fu giudicata guaribile in 5 giorni. Essa dichiarò che s'era avvelenata con dell'acido borico perchè stanca di vivere.

Caduta fatale. — Il bambino Nardi Flavio d'anni 6 da Roma, volendo arrampicarsi sopra una tettoia, nella fontana della propria abitazione in via Emanuele Filiberto 251, cadde fratturandosi il femore sinistro.

La madre Teresa Maioni lo condusse all'ospedale di Sant'Antonio dove fu giudicato guaribile in 50 giorni.

Una rissa — Alle 5 di iersera in via dei Cappellari per gelosia di mestiere vennero a quistione i sensali Meninchiccheri Pietro, d'anni 36 da Canepina, e Frezza Agostino, d'anni 37 da Scandriglia. Dalle parole passarono ai fatti e si mise mano ai coltelli e nella colluttazione si ferirono reciprocamente.

Accorse le guardie furono trasportati alla Consolazione. Il Meninchiccheri aveva riportate ferite alla faccia guaribili in 12 giorni; e il Frezza una ferita alla testa guaribile in otto giorni. Quest'ultimo fu arrestato dalla guardia Bruzzo.

Borseggi — Il conte Dini Paolo d'anni 47, romano, abitante in via Nomentana palazzo Maestri n. 5, al vicolo Leutari iersera fu derubato di una spilla che portava sulla cravatta, del valore di L. 90.

— Alle 21 sul tramvia che conduce a S. Agnese, il conduttore Gelsomini Enrico, abitante in via Emanuele Filiberto 232, int. 13, fu derubato del portafogli contenente lire 58, oltre ad una polizza del Monte di Pietà.

— Nel bazar 48 al Corso Vittorio Emanuele, il vice-cancelliere Trubiani Salvatore, abitante in via Nazionale n. 186, iersera alle 20 veniva alleggerito dell'orologio d'oro.

Il ladro si diede alla fuga.

Furto. — La notte scorsa mediante scasso ignoti ladri penetrarono nel magazzino di Musi Giuseppe d'anni 42 da Roma orzarolo in via S. Angelo in Pescheria n. 32 rubandogli 28 pelli del valore di lire 30.

Arresto. — Fu arrestato iersera Zola Pietro di anni 23 da Vicenza fumista perchè autore di furto con destrezza di un orologio d'argento del valore di lire 8 commesso l'altra sera agli Orti Aureliani in danno del cascherino Mudicarelli Felice.

La giornata di Ferragosto. — Riassumiamo — poichè siamo in ritardo — la cronaca del Ferragosto, la quale, naturalmente, non è stata priva di incidenti notevoli.

— Alla Valle dell'Inferno, Lauri Raffaele, d'anni 16, da Roma, mentre prendeva un bagno insieme al fratello Cesare, di anni 12, annegava miseramente. Il cadavere fu ripescato da certo Panza Paolo.

— In via Alessandro Volta N. 52 furono arrestati Nelli Candida d'anni 25 da Alfedena e Calvani Ascenzo, perchè colpevoli di adulterio.

Il marito della Nelli, certo Scalzetti Giacinto, aveva sporto formale querela.

— Il sarto Guidi Gaetano d'anni 63, da Pausola, domiciliato all'Albergo della Pigna, fu derubato di un orologio d'argento con catena d'oro e del portafoglio contenente L. 84.

— I ladri fecero una visita all'appartamento della baronessa Lombardi Amalia, in via Emilia N. 47, scassinando vari mobili ed asportando parecchi oggetti di valore.

Furono arrestati come sospetti autori certi Diotallevi Francesco e De Stefano Luigi.

— Altra operazione simile fu eseguita in casa della signora Edvige Bambi, in via Palestro N. 15. Vennero rubati oggetti di valore per L. 300.

— In via Marco Aurelio N. 15, la sartina Troia Rosina tentava di suicidarsi per dispiaceri amorosi ingoiando una soluzione di fosforo.

— Il ragazzo Fondi Angelo d'anni 15 fu arrestato in via Tasso per aver sparato una castagnola.

— Il pittore Giorgi Annibale, nella locanda in via Bocca della Verità N. 5, veniva derubato di un gilet, nelle cui tasche erano una quindicina di lire.

Piccola Cronaca di Roma

Musica in piazza Colonna. — Questa sera dalle ore 21 alle 23 il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Weber. " Euryanthe „ ouverture.
3. Bellini. " I Puritani „ quartetto e stretta del finale II.
4. Ponchielli " Gioconda „ preludio, danza e finale III.
5. Serrao. " Omaggio a Mercadante „ sinfonia.
6. Fahrbach. " En Congè „ galop.

TEATRI DI ROMA

Pubblichiamo per intiero il cartellone della stagione musicale che avrà luogo al *COSTANZI* dal 14 settembre prossimo in poi.

Le opere scelte sono le seguenti: *Borgia, Traviata, Lombardi e Rigoletto.*

Gli artisti: Prime donne: Adele Cousin, Ferrari Elisa, Spagna Cesarini Gina, Pini Corsi Clorinda — Tenori: G. Breccia, O. Gennari, E. Gorga — Baritoni: A. Gregoretti, A. Pini-Corsi — Bassi: A. Allegri e Giulio Rossi.

La Direzione verrà affidata al maestro Zuccani, che avrà per sostituto Enrico Nuti.

L'orchestra si comporrà di 60 professori; i cori ugualmente di 60. Bandisti 24 e 16 ballerini.

Come si vede, la scelta delle opere è buona, onde si può bene augurare per l'ottimo successo, anche perchè nel personale artistico figurano delle care conoscenze del nostro pubblico.

Infatti, la valentissima Elisa Ferrari, che si presenterà nella *Borgia*, ha di già cantato felicemente sulle scene del simpatico teatro, come pure dicasi del Gennari, del Pini-Corsi, del Gregoretti e via di seguito.

Una gradita cosa sarà quella di sentire il nostro concittadino Evangelista Gorga, che è ritornato fra noi, dopo un debutto lusinghiero e successi grandiosi riportati in altre città italiane.

Quanto al maestro Zuccani si potrebbe sin da oggi dirne un mondo di bene, stando a quanto esso seppe fare pure al Costanzi per la *Manon* di Massenet.

Di ciò diremo tutto a tempo opportuno, quando cioè la stagione iniziata fortunatamente seguirà sempre sorti migliori. Almeno, non fosse altro, Roma potrà vantarsi di avere degli spettacoli degni di quelle tradizioni di cui purtroppo si va perdendo la memoria.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Da oggi le partite segnalate al pubblico non subiranno più alcuna variazione. Fra i rossi di oggi primeggia il Dirani come battitore, che avrà il Mazzoni di spalla nel campo avversario, ciò che formerà l'interesse principale della partita.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma aperta a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Presieduta dall'on. Galli, si riuniva ieri al Ministero dell'interno la Commissione disciplinare pei funzionari di P. S.

Crediamo sapere che la Commissione ha esaminato la posizione dei funzionari implicati nel processo di sottrazione di documenti e le sue deliberazioni le ha presentate al ministro, il quale deve decidere in proposito.

Ieri mattina è arrivata a Stresa la Duchessa di Genova madre, proveniente da Costanza.

Lord Salisbury ha ricevuto, il giorno 14, l'ambasciatore italiano a Londra, generale Ferrero.

L'on. Sciacca della Scala.

(S) **Messina**, 15. — L'on. sottosegretario di Stato, Sciacca della Scala, dopo avere visitato il bacino di carenaggio ed aver assistito ad un ricevimento dato in suo onore dalla Camera di commercio, è partito per Roma.

Il generale Baratieri.

(S) **Rovereto**, 15. — Il generale Baratieri è partito stamane per la Valcamonica.

(S) **Rovereto**, 16. — Il generale Baratieri, partito ieri di qui, fu salutato alla stazione dalla cittadinanza ed accolto festosamente dalle popolazioni delle Valli del Non e del Sole e fu ossequiato dagli alpinisti convenuti a Congresso a Cavareno.

Il generale pernottò a Malè ed oggi arriverà a Ponte di Legno.

(S) **Brescia**, 16. — Il generale Baratieri giungerà oggi a Pontelegno, dove gli sarà offerto un banchetto.

Indi si recherà a Mezzo Oglio, proseguendo poi per Edolo e Breno.

(N) **Brescia**, 16, ore 21,49. — Pel banchetto al generale Baratieri è fissata la quota in lire 10.

Domani è convocata una adunanza per fissare la giornata.

Pel monumento a Garibaldi.

Ieri, presieduta dal Sottosegretario di Stato Galli, si è riunita al palazzo Braschi la Commissione reale del monumento a Garibaldi al Gianicolo.

La Commissione si occupò delle disposizioni per la cerimonia di inaugurazione.

Il ricorso Marescalchi.

Il consigliere Tiepolo ha presentato alla quarta sezione del Consiglio di Stato la sua relazione sul ricorso Marescalchi.

La sentenza sarà pubblicata nella udienza del 23 corrente.

Amministrazioni comunali

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Galatro (Reggio Calabria), Terranova di Sicilia (Caltanissetta), Vieste (Foggia), Sanseverino Marche e Sermoneta (Roma).

Sono stati prorogati di due mesi i poteri del R. commissario del Comune di Serrata.

Ministero della pubblica istruzione.

Un decreto dell'on. Baccelli stabilisce che i direttori generali hanno la responsabilità dell'intero servizio che è loro affidato. Essi firmeranno *per il ministro* tutti gli atti di ordinaria amministrazione. Sono esclusi quelli pei quali è richiesta la firma personale del ministro; quelli che iniziano affari che possono impegnare l'amministrazione per nuove spese o per aumento delle già approvate; e quelli riguardanti concessioni di sussidi, autorizzazioni e compensi a lavori straordinari, movimento di personale.

La corrispondenza interna e quella coi direttori generali di altri ministeri sarà firmata dai direttori generali con la indicazione della loro qualità.

I direttori generali firmeranno del pari i mandati di pagamento per la parte riguardante i servizi di propria competenza, e saranno all'uopo muniti di speciale atto di delegazione.

Il capo divisione anziano rappresenterà il direttore generale assente e firmerà tutti gli atti di ordinaria amministrazione.

Spetta al capo divisione la firma delle copie di tutti gli atti e delle richieste di pagamento alla ragioneria.

Solo il capo sezione può sostituire il capo divisione nella firma delle copie degli atti e delle richieste di pagamento.

Libere docenze e abilitazioni.

Il prof. Giovanni Zannoni è stato abilitato per titoli alla libera docenza in storia letteraria del periodo del rinascimento presso l'Università di Roma.

Sono stati abilitati ad insegnare: Sebastiani Clemente, ginnasio inferiore — Tucci Bartolomeo, classi ginnasiali inferiori — Rossetti Antonio, classi ginnasiali superiori — Graziani Luigi, ginnasiale superiore — Pellegrino Giovanni, nelle classi ginnasiali inferiori per tre anni — Fazio Favaloro Carlo, ragioneria negli istituti tecnici — Mazzola Gioacchino, computisteria nelle scuole tecniche — Pirani Celestino, storia e geografia nelle scuole tecniche.

I vini italiani in Turchia

(S) **Costantinopoli**, 16 — La Dogana ottomana di Scutari (Albania) si era rifiutata, or non ha guari, di ammettere in entrata, certa partita di vino importata colà dall'Italia, dichiarando che quel prodotto era adulterato e che conteneva ingredienti nocivi ai consumatori.

In conformità alle istruzioni impartite dal governo italiano, la R. Ambasciata in Costantinopoli fece le opportune pratiche presso la Porta, perchè un campione di quel vino fosse inviato a Costantinopoli, per esservi sottoposto ad analisi chimica.

Il risultato di questa stabilì, in modo perentorio, la purità e la salubrità del vino importato a Scutari, ove le autorità ottomane fecero pertanto giungere ordini telegrafici, perchè fosse tolta ogni difficoltà alla consegna della merce ai destinatari.

La Squadra a Messina.

(S) **Messina**, 16. — La Rappresentanza municipale diede nel suo Palazzo un brillante ricevimento in onore della Squadra.

V'intervennero l'ammiraglio Accinni e gli ufficiali della Squadra.

(S) **Messina**, 16. — Le RR. navi *Re Umberto, Andrea Doria, Ruggero di Lauria* e *Partenope* sono partite dirette a Gallipoli.

Pel varo della " Vettor Pisani „

Il ministro Morin ha encomiato i direttori dei lavori nel secondo dipartimento marittimo per la parte da ciascuno presa nella preparazione ed esecuzione del varo della *Vettor Pisani*, i sotto direttori nel cantiere di Castellammare e gli altri funzionari che con la loro opera concorsero al felice risultato del varo stesso.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di agosto:

Le pioggie tornarono di grande giovamento alle campagne, le cui condizioni, sono, in generale, soddisfacenti, ma ovunque è desiderata una nuova pioggia e specialmente nel Mezzogiorno, dove la siccità prolungata produrrebbe danni di qualche entità al mais.

La peronospora si è arrestata; perciò le condizioni delle viti sono molto migliorate.

Il raccolto del frumento nelle regioni meridionali è risultato in generale piuttosto scarso.

Bene i foraggi, la canape e gli ulivi.

R. Marina.

Per motivi di salute è contromandato l'imbarco del sottotenente di vascello Lodolo Pietro sul " Nibbio „

Il capo-macchinista di 3.a cl. Cellai Eugenio è trasferito dal 1.o al 2.o dipartimento, e l'ufficiale macchinista Ordone Vincenzo dal 2.o al 1.o dipartimento.

Il capo-tecnico di 3.a cl. Sturlese Enea è destinato a prestare servizio presso la sotto-direzione dei lavori alla Maddalena, in sostituzione dell'altro impiegato tecnico Delfino Girolamo.

A sostituire all'ufficio tecnico di Genova il signor Sturlese è destinato il capo-tecnico di 3.a cl. Bellini Orazio.

Sono state pubblicate e rese regolamentari le nuove *Istruzioni per la collaudazione dei materiali per gli apparati-motori*, restando abrogate tutte le precedenti disposizioni che riuscissero contrarie a quanto in esse è contenuto.

R. navi armate.

L'*Eridano* è giunto a Reggio, il *Volta* è partito da Spezia e giunto a Maddalena, il *Rapido* è partito da Palermo.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso interparlamentare per la pace

(S) **Bruxelles**, 16. — Il Congresso interparlamentare per la pace e l'arbitrato approvò la creazione di una Corte internazionale permanente, alla quale dovrà esser deferito l'esame delle vertenze fra le varie nazioni.

(S) **Bruxelles**, 16. — Oggi ebbe luogo la chiusura della sesta Conferenza interparlamentare per la pace, la quale riuscì importantissima per la presenza dei ministri e delle presidenze delle due Camere del Belgio.

Fu approvato un progetto da sottoporsi all'approvazione delle potenze per una Corte permanente internazionale, alla quale si dovrà deferire l'esame delle vertenze fra i vari Stati.

I rappresentanti belgi, olandesi, svizzeri e danesi promisero di portare la questione nei loro Parlamenti, onde prendano l'iniziativa di farne un'applicazione parziale.

Fu deliberato che la prossima Conferenza interparlamentare si tenga a Budapest.

I deputati rumeni fecero riserve in proposito, ma il presidente fece a nome della Conferenza, delle dichiarazioni che pacificarono i deputati ungheresi e rumeni sperando di poter trovare un mezzo di conciliazione in un prossimo avvenire.

I rappresentanti esteri sono qui grandemente festeggiati.

(N) **Vienna**, 16, ore 14.20 — Il *Fremdenblatt* dice - a proposito della conferenza di Bruxelles per la pace e l'arbitrato - che l'azione della conferenza ha i suoi lati simpatici per gli amici della pace; però la conferenza può creare disillusioni perchè essa rappresenta come troppo semplice la soluzione di una questione oltremodo difficile e complicata.

Più che la conferenza per la pace deve confortare il fatto che tutte le potenze si adoperano a non turbare la pace e che anche le forze difensive delle grandi nazioni non tendono che a quello scopo.

Russia e Abissinia.

(S) **Londra**, 15. — Il *Daily News* ha da Odessa che Leontieff ha smentito, in un'intervista, che la Russia abbia promesso di aiutare Menelik.

L'anniversario di Gravelotte.

(N) **Metz**, 15, ore 17,25. — Ai veterani che oggi e domani dovevano recarsi in corpo a coronare gli obelischi ed i monumenti dei caduti nelle battaglie del 70 ad occidente di Metz, fu proibito ufficialmente di passare il confine per evitare attriti coi francesi.

(N) **Metz**, 16, ore 17,45. — Per l'odierno 25° anniversario della battaglia di Vionville, tutta la guarnigione di Metz fu passata in rivista sul campo di battaglia dal governatore militare.

Sulla lapide commemorativa della battaglia e sul monumento dell'Imperatore Guglielmo I furono deposte splendide corone.

Commercio franco-svizzero.

(S) **Berna**, 14. — Il Consiglio nazionale ha approvato, con 109 voti contro 18, l'accordo commerciale fra la Svizzera e la Francia.

Berna, 16. — Il Consiglio degli Stati approvò, con 26 voti contro 10, l'accordo commerciale fra la Svizzera e la Francia, il quale divenne così definitivo.

Salute pubblica

CHINA. — **Washington**, 15. — Il console degli Stati Uniti a Tien-Tsin annunzia che il cholera è scoppiato a Tien-Tsin ed a Ce-Fu

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 16, ore 17. — E' morto Geffroy, antico direttore della Scuola di Francia a Roma.

Compre di cavalli per l'Italia.

(N) **Parigi**, 15, ore 11.20. — La *Petite République* segnala le compre straordinarie di cavalli fatte a Algeria per conto dell'Italia. Da quattro mesi più di 8000 cavalli sarebbero stati imbarcati soltanto a Bona e le compre continuerebbero.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Vittoria**, 15. — La Regina-Reggente passò in rivista il Corpo di spedizione destinato a Cuba.

Il Nunzio pontificio diede la benedizione papale alle truppe fra le acclamazioni d'immensa folla.

Avana, 16. — Quattrocento insorti attaccarono il forte di Kembiazo, fra Puerto Principe e Nuevitas, difeso da sedici uomini.

Gli Spagnuoli ebbero tre morti e dodici feriti, e gli insorti ebbero due morti e numerosi feriti.

Alcuni rinforzi giunti dispersero gli insorti.

BELGIO

La legge scolastica.

(S) **Bruxelles**, 16. — Dopo che la seduta venne sospesa per tumulto provocato dai socialisti, la Camera dei Rappresentanti ha approvato con 91 voti contro 62 il progetto di legge scolastica.

EGITTO

Fra inglesi ed indigeni.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 16. — Cinque operai indigeni, rei di avere bastonato un inglese, sono stati codannati a tre mesi di carcere.

Tale condanna è dagli inglesi giudicata insufficente.

Movimento della navigazione.

Diretto a Genova, è partito il 16 da Alessandria d'Egitto l'*Enna*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 16 agosto 1895.

Borsa ferma, ma affari limitatissimi.

Rendita 94 a 94,05 fine corrente, contanti 93,90. Acque 1190 — Gas 880 — Omnibus 208 a 209 — Risanamento 30,50 a 31 — Immobiliari 60,50 a 62 — Condotte 196,50, resto intrattato.

Cambi deboli. Francia 105 - Londra 26,54.

Cambio dazio doganale -17 agosto - L. 105.06
Dal 12 al 18 - fino a L. 100 - L. 105.20

BORSE ITALIANE — 16 agosto 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 —	93 92	93 77	96 97
Id. fine.	— —	94 02	93 90	— —
Az. B. d'Italia	823 —	— —	822 —	820 —
„ Mobiliare..	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	492 —	492 —	492 —	— —
„ „ Merid.	666 —	667 —	669 —	668 —
„ B. di Torino	— —	— —	346 —	— —
„ B. Sconto..	— —	— —	62 —	— —
„ Soc. Imm..	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina ..	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz..	— —	— —	18 —	— —
„ Nav. Gen..	288 —	288 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	181 —	181 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 —	— —	— —
id. Merid.	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 %	— —	491 —	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	496 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 10	105 07	105 15	105 10
Berlino id.	129 75	129 70	— —	— —
Londra id.	26 55	26 55	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 49	26 00	26 41

Parigi, 16, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	102 40	102 32	— —
„ 3 1/2 0/0	107 25	107 37	— —
ITALIANA 5 0/0	89 15	89 47	— —
turca	26 02	26 05	— —
spagnuola.....	64 84	65 ⅛	— —
russa nuova	91 90	92 02	— —
portoghese	26 ¾	26 ¾	— —
ungherese.....	— —	103 —	— —
Egiziano 6 0/0 ...	— —	523 ⅛	— —
Banca di Parigi...	875 —	876 —	— —
Banca di Sconto...	— —	— —	— —
Banca Ottomana...	— —	731 ¼	— —
Credito Fondiario.	— —	870 —	— —
Azioni di Suez ...	— —	3260 —	— —
Azioni Panama ...	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	145 5/16	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia....	— —	4 ⅜	— —
su Londra	— —	25 27 ½	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina..	— —	— —	— —

Parigi, 16.— Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	89 20	Rip. 0 02, 0 08
Banca di Parigi.........	878 —	Riporto 1 —
Azioni Suez	3260 —	Riporto 4 —
Ferrovie austriache	865 —	Riporto 1 25
Ferrovie Lombarde	240 —	
Ferrovie meridionali a termine ..	635 —	
Rendita spagnuola esterna nuova .	65 =	
Rendita ungherese 6 0/0 (1877) ..	102 60	

(N) **Parigi**, 16, ore 16,47. — (Fonte francese) — Apertura ferma. Azioni miniere d'oro vivamente ricercate. Più tardi si resta ben tenuti, ma pochi affari. In chiusura mercato in Banca più pesante. *Parquet* fermo.

Liquidazione quindicina eccessivamente facile.
Il denaro valse 2 a 2 1/2 per cento.
Compensazione su italiano 89,20.
Riporto medio 7 1/2.

(N) **Parigi**, 16, ore 17,10. (Fonte italiana) — Compensazione 89,20 riporto 7 1/2 liquidazione facile mercato fermissimo 102,35 — 35/50 — 55/25 — 89,45 — 27/50 — 50/25 — 26,02 — 733,12 — 5/5 — 12/10 — 451,25 — 65,15 — 37/1 — 61/50 — 878 — 32,55 — 135 — 35.

Vienna, 16, calma	14	16
Cr austriaco	399 67	400 12
R. aust. oro	123 25	123 15
Id. carta	100 95	101 —
N.i d'oro	9 64	9 63 ½
Lire ital.	45 80	45 75
C. Londra	121 55	121 50

Londra 16, chiusura	16	16
N.i Cons.	107 ½	107 ¾
Italiana .	88 ¼	88 ¼
Turca .	25 ⅝	25 ⅝
Egiziano.	106 ¾	106 ¾
Argento .	30 ⅛	30 5/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 281,000 Ritir.

Berlino, 16 ferma	14	16
Ital. cont.	89 60	89 90
f. mese..	89 60	89 80
Mediter. .	94 —	94 20
Merid.ii .	126 70	126 40
N.P. russo	67 80	67 70
Rublo...	219 35	219 50
Cr Italia.	76 85	76 95

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia....	5 per 0/0
Francia. .	2 per 0/0
Inghilterra.	2 per 0/0
Germania .	3 per 0/0
Austria. .	4 per 0/0
Belgio ...	3 1/2 per 0/0
Spagna...	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 15 agosto ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA attiva per fine agosto L. 44 87	14[illegible]
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. TENDENZA sostenuta Prezzo f. agosto L. 94 25	800[illegible]

Anversa 16 agosto ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente .... TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

C. BRÖNTE
(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

— No, Bessie — risposi. — Ieri sera quando scendeste per la cena, ella si avvicinò al mio letto e mi dichiarò che partendo non aveva bisogno di disturbare nè lei nè le mie cugine; mi disse pure che era stata sempre la mia migliore amica e che non lo dimenticassi. Poi mi pregò di parlar bene di lei e di esserle grata.

— E che cosa le rispondeste?

— Niente; nascosi il viso sotto le coperte e mi voltai verso il muro.

— Faceste male, signorina Jane.

— No, Bessie. Era giusto. La vostra padrona non è stata mai buona con me, anzi mi ha trattato sempre come una nemica.

— Oh! signorina, non lo dite!

— Addio, Gateshead — dissi passando sotto il portone.

La luna era sparita e la notte tenebrosa.

Bessie portava una lanterna che illuminava gli scalini umidi della gradinata, e i viali inondati dal disgelo. Io batteva i denti per il freddo. La casetta del portiere era illuminata e giungendovi trovammo la moglie, che accendeva il fuoco.

La sera prima vi avevano portato il mio baule già legato.

Erano le sei meno qualche minuto quando un rumore di ruote annunziò l'arrivo della diligenza. Mi diressi verso la porta e vidi la luce delle lanterne avanzarsi nelle tenebre.

— Parte sola? — domandò la portinaia.

— Sì.

— Va lontana?

— A cinquanta miglia.

— Com'è distante! Mi sorprende che la signora Reed la mandi sola per fare un viaggio così lungo.

Una carrozza tirata da due cavalli, con l'imperiale coperto di viaggiatori, si fermò davanti alla porta.

Il postiglione e il conduttore raccomandarono di far presto. Il baule fu alzato e mi strapparono dalle braccia di Bessie, mentre le ero appesa al collo.

— Abbiate cura della bimba — gridò ella al conduttore quando questi mi metteva dentro il legno.

— Sì — rispose.

Lo sportello fu chiuso, e sentii una voce che diceva: " Avanti! „

Allora la carrozza riprese la via.

Così fui separata da Bessie e da Gateshead, così fui condotta verso regioni ignote e che credevo lontane e misteriose.

Mi rammento poco del viaggio; il giorno mi parve interminabile, e credevo che avessimo percorso centinaia di leghe.

Si traversò diverse città, e in una di esse la carrozza fece sosta.

I cavalli furono cambiati e i viaggiatori scesero per desinare.

Mi condussero in un albergo, e il conduttore volle farmi mangiare qualcosa; ma siccome non avevo fame, mi lasciò in una sala immensa, nella quale vi erano due caminetti alle estremità. Nel mezzo era sospesa una lumiera e in alto, nella galleria, vi erano tanti strumenti musicali.

Passeggiai un pezzo nella sala, sentendomi oppressa da strani pensieri. Temevo che mi portassero via, perchè credevo ai rapitori, le cui gesta figuravano spesso nei racconti di Bessie.

Alla fine il conduttore tornò e mi fece salire in carrozza, e poi soffiò nel corno e la carrozza partì.

La sera si annunziava umida e carica di nebbia. Quanda annottò, capii che eravamo molto distanti da Gateshead.

Non traversavamo più città; il paesaggio era cambiato. Alte montagne bigie limitavano l'orizzonte, l'oscurità aumentava più c'inoltravamo nella valle.

Cullata da suoni armoniosi mi addormentai, e dormivo da un pezzo quando la scossa che fece la carrozza nel fermarsi mi destò. Davanti a me stava una donna che non conoscevo.

— C'è qui una bimba, che si chiama Jane Eyre? — domandò.

— Sì — risposi.

Ella mi fece scender subito e prese in consegna il baule.

La diligenza ripartì.

Il rumore e le scosse della carrozza mi avevano sbalordita. Riunii le facoltà mentali per guardare attorno a me.

Il vento, la pioggia e il buio riempivano lo spazio. Però potei distinguere un muro, nel quale era aperta una porta; la mia nuova guida me la fece passare, e, dopo averla chiusa dietro a sè, spinse il catenaccio.

Avevo allora davanti una casa, o, per dir meglio, una serie di case, che occupavano una vasta area. Le loro facciate eran forate da molte finestre, poche delle quali erano illuminate. Percorsi un viale comodo, in fondo al quale vi era un'altra porta. Di là entrammo in un corridoio che conduceva in una stanza col fuoco. La donna mi lasciò sola.

Rimasi dinanzi al caminett , cercando di riscaldarmi le mani gelate, poi volsi intorno lo sguardo. Non c'era lume, ma la fiamma oscillante del caminetto mi mostrava a intervalli un muro coperto di carta, dei tappeti, delle portiere, dei mobili di mogano brillante.

Ero in un salotto, non così elegante come quello di Gateshead, ma che mi parve comodo e abbastanza bello.

Mi studiavo di capire che cosa rappresentasse un quadro appeso al muro, quando qualcuno entrò con un lume; dietro vi era una saconda persona.

La prima era una donna alta, con occhi e capelli neri, con la fronte spaziosa e pallida.

Benchè fosse avvolta in uno scialle, mi parve che la sua figura fosse nobile e grave il contegno.

— Questa bimba è molto piccina per esser mandata qui sola — disse, posando il candeliere sulla tavola.

Per un momento mi esaminò, poi aggiunse:

— Bisogna metterla subito a letto; è stanca. Siete stanca, bambina? — mi domandò, posandomi la mano sulla spalla.

— Un' poco, signora.

— Avete fame, certo. Prima di mandarla a letto, datele da mangiare, signorina Miller. E' la prima volta che lasciate i vostri genitori, per venire in pensione, piccina?

Le risposi che non avevo genitori; mi domandò da quanto tempo li avevo perduti, quanti anni avevo, come mi chiamavo, se sapevo leggere e scrivere e cucire; quindi mi accarezzò dolcemente il viso, dicendo:

— Spero che sarete buona — poi mi consegnò alla signorina Miller.

La giovane signora che avevo lasciato poteva avere poco meno di trent'anni; quella che mi accompagnava era un poco più giovane.

La prima mi aveva colpito per l'aspetto, per la voce e per lo sguardo.

La signorina Miller era meno notevole; aveva la carnagione rossastra a macchie e il viso stanco.

La camminatura e i movimenti di lei rivelavano una persona che è sopraccarica di lavoro; pareva una sottomaestra, e tale era infatti.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75.** - **3.** *pagina* cent. **70.** - **4.** *pagina* (5 colonne) cent. **30.**

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	8,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	8,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	*11,30	15,—	17,5	20,30	21.17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	*15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	6,18	8,—	*10,15	11,47	15,30	17,50	—
Albano-Marino	—	5,40	9,20	13,30	*15,20	18,25	—
Velletri-Terracina	—	6,15	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—
Ladispoli { Termini	7,26	15,35	—	—	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	7,43	15,51	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	18,20	21,30	*22,10	—
Nettuno-Anzio	7,55	—	10,15	12,30	*21,15	21,50	*0,5
Marino-Albano	7,27	9,20	—	14,55	17,50	21,41	*22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,39	15,29	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	15,53	—	—	20,54	—
Ladispoli { Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli { Termini	15,45	21,37	—	—	—	—	—

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivo
Roma	p.	5,20	6,18	7,30	9,21	10,52	15,50	16,39	18,53	
Bagni	a.	6,25	7,15	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,60	9,38	10,58	12,42	17,18	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,8	7,26	8,19	9,54	11,21	15,58	17,56	18,26	20,50
Bagni	p.	[illegible]	8,—	[illegible]	[illegible]	11,58	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	a.	[illegible]	9,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.